N. 175 — Domenica 26 Giugno — ANNO XXXII = 1898 TORINO — Domenica 26 Giugno — N. 175

LE ASSOCIAZIONI
In Torino al ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alle Librerie Remo di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero . . . 48 25 9
Estero — qualunque destinazione . 32 16 3
Supplementi, Inizi e Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente alla
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30; in 3ª pag. doppio in 2ª pagina del paravisi lire 1 50. — Corrispondenze pagate Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La triplice alleanza e l'Inghilterra.

Un articolo del viaggiatore Stanley.

Quando, nell'ottobre 1897, appena nove mesi fa, sostenni che, mutata la situazione internazionale della stipulazione della Duplice franco-russa, l'Inghilterra avrebbe presto sentita la necessità di mutare la sua tradizionale politica dello « splendido isolamento », mi si gridò la croce addosso e mi si accusò di ignorare la storia della politica britannica, quasi che un popolo essenzialmente pratico come l'inglese non sapesse, a tempo, mutare rotta.

A smentire la grande maggioranza dei pubblicisti italiani e anche qualcuno fra i nostri uomini di Stato, è già venuto il discorso del ministro Chamberlain e la discussione memorabile sulla politica estera alla Camera dei Comuni nella seduta del 10 corrente. Oggi un'altra voce autorevole sorge in Inghilterra a propugnare a Londra, con gli stessi argomenti, la tesi quasi identica a quella che io sostenni allora sulla *Nuova Antologia*. È la voce di Henry W. Stanley, il celebre viaggiatore africano, ora deputato alla Camera dei Comuni: egli scrive sullo *Nineteenth Century* un articolo intitolato: *La triplice alleanza e l'Inghilterra*, che è bene sia noto al pubblico italiano.

Lo « splendido isolamento » dell'Inghilterra è non solo contrario ai suoi interessi, secondo lo Stanley, ma non è neppure possibile mantenere una pace sicura in Europa senza che l'Inghilterra si unisca alla Duplice franco-russa od alla Triplice.

Fra l'Inghilterra e la Germania, che sta alla testa della Triplice, non vi sono litigi veri e profondi motivi di antagonismo. Invece esso si fa sempre più evidente con la Russia, ed ogni cittadino inglese deve essere contrario all'occupazione militare della Cina da parte della Russia.

Lo Stanley vede a foschi colori il pericolo che minaccierebbe l'Europa e la civiltà. La occupazione russa in Cina significherebbe, in un certo tempo, l'assorbimento dell'Asia intera.

In allora ci troveremo realmente di fronte al « terrore giallo ». Nessuna Potenza d'Europa — appena appena una combinazione di Potenze europee — potrà resistere alle milionate di popolazioni gialle, militarizzate dalla Russia e da essa rovesciate sull'Europa per conquistarla. « Naturalmente — dice lo Stanley — noi saremo stati espulsi dall'India e dalla Birmania..... Ma che accadrà della Germania, dell'Austria-Ungheria e dell'Italia? Esse sono le Potenze più vicine al una Russia ingrandita, signora di milioni di popolazioni asiatiche e dovranno sostenere l'urto dei suoi eserciti irresistibili. Verrà poscia la volta della Francia, che avrà fatto per l'Europa ciò che Roderico dei goti fece per la Spagna, e che sarà stata la causa della distruzione dell'Europa. Essa anche dovrà perire, e dopo verrà il nostro turno. Ma, grazie a Dio, ci è un fossato abbastanza largo fra noi e l'Europa, e forse si declinerà nel canale della Manica se il vecchio mondo intero diventerà russo o se l'Inghilterra, l'odiata dall'Europa, vendicherà l'Europa spenta. »

La prospettiva può parere esagerata, ma Stanley dice: « Chi osa affermarlo dimostra la sua ignoranza del rapido cammino della Russia in Asia. Vent'anni or sono essa aveva appena effettuato uno sbarco sulla costa orientale del Mar Caspio. In questo breve periodo di tempo, essa si è avanzata attraverso il continente ed ora è a Port-Arthur, dove presto arriverà in ferrovia da Pietroburgo.

« Ogni giorno il suo esercito cresce di centinaia di soldati, ogni ora il suo destino è fatto più visibile ad ogni osservatore. »

L'Inghilterra è la sola Potenza che potrebbe dissipare questo sogno russo di un impero mondiale, gettando l'intera sua forza dal lato della Triplice.

« Io considero la triplice alleanza — scrive lo Stanley — come una garanzia di pace: lo scopo per cui fu conchiusa è la pace: è solo grazie ad essa che l'Europa ha goduto tranquillità ed ha raggiunta la sua presente prosperità commerciale. La duplice alleanza, benchè dapprima si credesse un giusto contrappeso alla Triplice, si manifesta ora perturbatrice e pericolosa.

« L'ambizione della Russia, istigata dal caldo soffio della Francia, non ha più limiti. Essa agogna la Cina, l'India, la Persia e l'Asia Ottomana. Da parte sua la Francia, scorgendo come l'Inghilterra indipendente dalla politica europea potrebbe sconvolgere i suoi disegni, ha in apparenza rimandata la sua rivincita sulla Germania, allo scopo di rimuovere un possibile antagonista. I suoi ricoli sono stati abili ed i suoi diplomatici meritano una lode considerevole per la pazienza e per l'accortezza spiegate nel lungo giuoco. Così sfruttarono l'orgoglio e il carattere nazionale dei tedeschi con effetto mirabile, indebolirono l'Italia..... ruppero i propri impegni a Tunisi e nel Siam..... litigarono l'Abissinia a invadere il territorio inglese nell'Africa Orientale; progettano una ferrovia da Obock al Nilo..... »

Lo Stanley così conchiude: « La triplice alleanza, rinforzata dalle forze terrestri e marittime della Gran Bretagna, spalleggiata dall'appoggio degli Stati Uniti e dalle forze terrestri e navali del Giappone, sembra a me presentare la sola via che possa assicurare la pace del mondo, eseguire l'incubo della guerra e porre un termine vero alle eterne agitazioni che nuocciono al benessere dell'Inghilterra e degli altri popoli. »

Meditino i nostri uomini politici le voci che vengano dall'Inghilterra, forse qualche cosa possiamo imparare.

n. f.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta di sabato 25 giugno.

Roma, 25, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta è aperta alle ore 14,10.

L'abolizione del dazio sul grano.

Discussione del disegno di legge per la convalidazione dei regi decreti sull'abolizione temporanea del dazio sul grano e sulle farine.

SOCCI, anche a nome dei deputati Panizzi, Gattorno, Bacetti, Tasoni, Vendemini, Valeri, Barzilai, Borlo e Mazza, presenta la seguente proposta:

« Art. 2. — Il regio decreto 3 maggio 1898, N. 141, rimarrà in vigore sino a tutto il 15 luglio 1898. »

Si riserva di ripetere le sue idee quando vi sarà un ministro responsabile.

NICOLINI, anche a nome dei deputati Cottafavi, Picardi, Del Buono, Matteucci, Collalini, Bacci, Biscaretti, Michelozzi, Pinna, Remondini e Cavalli, dà ragione della seguente proposta:

« I sottoscritti propongono di autorizzare il Governo alla sospensione dei dazi sui grani fino al 31 luglio del corrente anno. »

Non crede che il dazio, tanto odioso alla massa dei contribuenti, giovi veramente all'agricoltura *(Rumori al Centro)* perchè ne impedisce il miglioramento. Non ostante il dazio sui grani, la emigrazione agricola cresce continuamente e riesce impossibile proteggere tutto e tutti a danno dei consumatori. *(Commenti)*

SANTINI si oppone alla proroga di 15 giorni, perchè non gioverebbe che agli speculatori *(ressari e Sinistra)*, e prostrerebbe l'agricoltura, già troppo depressa.

SALANDRA, per rispetto alle idee dell'onorevole Nicolini, non può convenire in esse. Non intende tuttavia di discutere l'ampio tema dell'abolizione del dazio, e ritiene che si debba limitare la discussione alla proroga temporanea dei decreti relativi all'abolizione del dazio. Per l'offerta continua del grano il prezzo non può salire, non ostante il dazio, nè la mancanza del dazio produrrebbe la diminuzione del prezzo del pane, perchè l'esperienza anche recente prova che questo prezzo rimane insensibile alle riduzioni del prezzo del grano.

Conclude perchè siano approvati puramente e semplicemente gli articoli di legge proposti dalla Commissione.

ROMANIN-JACUR fa osservare che il dazio sul grano non è soltanto una protezione per i grandi proprietari, ma anche per i piccoli, ai quali incomberebbe più specialmente una proroga breve, giacchè essi sono costretti a vendere il grano appena mietuto. Nota poi che senza il dazio si dovrebbe in Italia abbandonare la coltivazione del grano, con danno gravissimo notevolissimo.

La crisi che attraversa l'Italia è prodotta specialmente dalla mancanza di lavoro, e non è sopprimendo una delle precipue fonti del lavoro nazionale che si potrà rimediarvi.

DE CESARE si riserva di combattere la soppressione del dazio quando verrà in discussione la relativa proposta; per ora si limita ad associarsi a quello che ebbero a dire gli onorevoli Salandra e Romanin-Jacur.

FERRARIS MAGGIORINO dichiara che, dopo lunghe esitanze, ha dovuto schierarsi per il mantenimento del dazio quando il grano sia a buon mercato e il dazio stesso quindi non possa sensibilmente influire sul prezzo del pane.

Ora si tratta semplicemente di vedere se il prezzo del grano permette di ristabilire il dazio, ed egli crede che non si possa dubitarne, dappoichè il prezzo del grano è in costante diminuzione. Egli non crede tuttavia che la proroga di 15 giorni possa avere notevole importanza, nè in senso favorevole nè in senso contrario; ma ad ogni modo ciò darà tempo di studiare un provvedimento definitivo, e sarebbe lieto che la Giunta convenisse in questo concetto.

MAURY non conviene col precipuante che questa dannosa conseguenza potrebbe avere la proroga quindicinale proposta dall'on. Socci. Il regime dell'incertezza è il peggiore in materia commerciale, e per questo ora il grano nazionale non si trova da vendere al di sotto del prezzo che nei porti offre il grano estero. Ritiene quindi inopportuno respingere quelle proposte che mantengono uno stato d'incertezza pericolosissimo. *(Approvazioni)*

AGNINI, anche a nome dei deputati Bertesi, Nofri, Ferri, Gatti, Pompilj e Badaloni svolge la seguente proposta:

« I sottoscritti propongono che l'abolizione del dazio sul frumento e sui derivati e sui cereali inferiori sia definitiva. »

Avendo, fin dal 1892, propugnato l'abolizione del dazio sul grano, non credono necessario ripetere gli argomenti molte volte esposti in questa Camera, nè ricordare le dannose conseguenze del dazio, e fanno notare ai protettori dell'agricoltura che quest'industria non potrà risollevarsi che riducendo le imposte che la colpiscono, e facendo in modo che il capitale possa ad essa affluire. *(Bene all'Estrema Sinistra)*

Il PRESIDENTE. « Questa proposta si intende riservata per quando si discuterà la relativa mozione. »

CHIMIRRI, relatore, dichiara che la Giunta ha già respinto una proposta analoga a quella dell'on. Socci perchè le mancavano gli elementi necessari ad una iniziativa che il Governo stimò opportuno di prendere, e che il Governo limitò l'abolizione al 30 giugno perchè tenga conto delle condizioni degnali del grano in Francia e degli effetti della produzione pnalfera inaudite.

Fa poi osservare che non si ristabilisce il dazio precedente, ma si mantiene la riduzione già approvata dalla Camera, e che la proroga dell'abolizione danneggierebbe notevolmente il piccolo agricoltore a solo profitto della speculazione. *(Vive approvazioni)*

La votazione.

Il PRESIDENTE pone a partito l'articolo del disegno di legge.

E' approvato.

NICOLINI si associa all'articolo proposto dall'on. Socci.

Il PRESIDENTE lo pone a partito.

Dopo prova e controprova non è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Favorevoli 191
Contrari 61

Il PRESIDENTE propone che la Camera deliberi di sospendere la sua seduta, dando al presidente la facoltà di convocarla.

E' approvato.

La seduta è levata alle ore 17,55.

Note della seduta.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 13,10:

Qualsiasi interesse o aspettativa essendo sfumata, le tribune sono quasi vuote. L'aula ha l'aspetto che assume nelle noiose sedute estive. I deputati sillano lenti e svogliati dinanzi alle sedie urne, deponendovi macchinalmente le palline; molti si confondono e sbagliano nel votare fra tanto serie di progettini.

Senato del Regno

Presidenza del vice-presidente Canonico. La seduta è aperta alle ore 15,45.

LUZZATTI, ministro, presenta i seguenti progetti di legge:

« Esercizio provvisorio per l'esercizio finanziario 1898-99 »;

« Proroga degli effetti della legge 11 febbraio 1897 riguardante la riduzione temporanea del dazio sul grano ed altri cereali e sui loro derivati. »

Chiede l'urgenza per l'esercizio provvisorio.

L'urgenza è approvata.

***

Si convalida la nomina dei nuovi senatori Casana, Bava-Beccaris, Lanza, Rossmunn.

***

Dopo la discussione di parecchi disegni di legge per maggiori assegnazioni su parecchi capitoli dei vari bilanci per l'esercizio 1897-98, si procede alla votazione a scrutinio segreto dei detti progetti di legge, che sono approvati.

La seduta è levata alle ore 18.

Lunedì seduta alle ore 15.

Voci contraddittorie sulla crisi.

Roma, 25, ore 16,5. — Nei corridoi della Camera si dà ora per certa la risoluzione della crisi sulla base di Visconti-Venosta, Sonnino, Baccelli e Carmine. Però non tutte le difficoltà sarebbero eliminate.

***

Roma, 25, ore 17. — Continuano le voci contraddittorie sulla formazione del Gabinetto. Ora predomina quella secondo cui la combinazione Visconti-Venosta sarebbe tramontata.

Frattanto i ministri dimissionari ricevettero poco fa un dispaccio per la firma di domattina al Quirinale. Quindi le loro dimissioni nè furono ancora accettate nè è probabile che si accettino domani.

***

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,15:

Di fronte alla simpatia generale con cui è stato accolto l'annunzio di un probabile Ministero Pelloux, *l'Italie* e altri ufficiosi ancora rudimali si sforzano a dimostrarne l'improbabilità della riuscita per l'esclusione di Zanardelli.

L'*Italie* continua a male nascondere il suo desiderio che anche questa combinazione abortisca perchè si ritorni a Rudinì. Infatti nell'articolo di fondo ci riammannisce il ritrito dilemma: o un Ministero Zanardelli, oppure un Ministero Rudinì con le elezioni generali.

L'*Opinione* continua a dire che sulla crisi non si hanno notizie positive, ed aggiunge che, mentre lersera e stamane correvano voci di accordi tra Visconti-Venosta e Sonnino, e si annunziavano già stabilite le basi della combinazione, si sparse nel pomeriggio la notizia che questo congetturo non avevano per fondamento che il colloquio di ieri tra Visconti-Venosta e Sonnino.

Nell'annunziare che Visconti-Venosta stamane fu ricevuto dal Re, l'*Opinione* aggiunge che stasera non si discorre più della combinazione, che pareva sicura stamattino.

L'*Agenzia Italiana* scrive: « L'atteggiamento correttissimo dei capi di opposizione che oggi indiscutibilmente è divenuta maggioranza, laddove già stato convenientemente apprezzato ed avrebbe paralizzati gli sforzi perduranti per dipingerla assai diversamente da quella che realmente è. »

L'*Agenzia Italiana* non ritiene che le difficoltà incontrate da Visconti-Venosta lo abbiano indotto a rinunziare al mandato, e ritiene che le difficoltà si riferiscano, non ad esigenze di persone o attribuzioni, ma abbiano al programma del Governo. La questione finanziaria che primeggia è ristretta ed ha come capi saldi e non valore nuove imposte nè relazione di spese militari e nella necessità di fronteggiare la crisi economica e del lavoro che travaglia il Paese.

Questa fu una giornata estremamente contraddittoria circa la crisi. L'andata di Visconti-Venosta stamane al Quirinale si interpretava in sensi opposti; chi affermava che vi si è recato per assegnare il mandato, chi quasi giurava che il aveva portata la lista definitiva, della quale si ripetevano persino tutti gli undici nomi.

Soltanto la chiamata di Pelloux che si seppe a Montecitorio a seduta terminata, delineò la nuova diritta corrente fra i circoli parlamentari, predominanti soprattutto un grande sollievo, sapendosi che, dato l'incarico a Pelloux, la soluzione sarebbe stata rapida e liberale.

La voce che l'incarico, almeno ufficiosamente, era stato affidato a Pelloux divenne tantopiù fondata quando si seppe che più tardi il Sovrano aveva chiamato il senatore Rattazzi, il quale già prima d'oggi aveva nettamente suggerita una combinazione Pelloux colla maggior base a Sinistra.

I commissari per le domande a procedere contro i deputati.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 16,5:

Gli Uffici elessero a commissari l'onorevole Compans per l'autorizzazione a procedere contro Cipriani; elessero l'on. Rizzetti per quella contro Chiaves; Di Bagnasco per quella contro Bertesi e Facta, e Calissano per quella contro Bissolati.

***

Roma, 25, ore 21. — I commissari eletti dagli Uffici sono in maggioranza contrari a concedere l'autorizzazione a procedere contro Rondani e Chiesa.

La discussione fu in tutti gli Uffici improntata ad un retto senso di liberalismo.

Per l'elezione di Acerra.

Roma, 25, ore 15,50. — Stamane tornarono da Caserta gli onorevoli Marcora, Marsengo-Bastia e Franchetti, che vi si erano recati come Comitato inquirente per l'elezione di Acerra. La Commissione starà nei tre giorni moltissimi testimoni, terminando l'istruttoria.

I milioni dell'Eritrea.

Roma, 25, ore 21. — La Corte dei Conti sospese la registrazione dei decreti relativi ai prelevamenti sul fondo di 140 milioni per l'Eritrea, in attesa di nuove informazioni che darà il governatore Martini.

Contro un professore socialista.

Roma, 25, ore 21,10. — L'*Avanti!* dice che il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica iniziò un procedimento, sopra rapporto del questore di Venezia, contro il socialista Panebianco, professore di mineralogia all'Università di Padova.

Un Breve del Papa.

Roma, 25, ore 21,5. — L'*Avanti!* si dice in grado di assicurare che il Pontefice, in un recente Breve al cardinale Ferrari, raccomandò l'unione di tutti i vescovi ai propri superiori e stigmatizzava l'opera antipattica di alcuni pastori sallade a Bonomelli, i quali propongono le teorie del Vangelo a quelle della nuova scuola liberale.

La salute di Farini.

Roma, 25, ore 21,40. — Le condizioni di salute del senatore Farini, presidente del Senato, si vanno vieppiù aggravando.

Egli venne chiamato al Quirinale per il consiglio sulla soluzione della crisi, ma gli fu impossibile di recarvisi.

Per una onorificenza.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 22,30:

A proposito di una interrogazione che l'onorevole Santini ha intenzione di svolgere alla Camera, è insomma che si sia nominato cavaliere un figlio di Maurigi, delinquente. Il decorato è invece un ex-ufficiale di cavalleria ora rappresentante un'importante Casa commerciale in Sicilia.

Un gruppo di notizie militari.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 22,5:

L'*Esercito* si occupano di ammazzare come, in seguito alle disposizioni del Ministero della guerra, circa l'esclusione dai ruoli di quei richiamati che non compirono il matrimonio civile, molti richiamati in tali condizioni regolarono il loro stato civile. L'*Esercito* aggiunge che il ministro, per ottenere tale scopo morale, impartì delle norme per facilitare le pratiche relative.

L'*Esercito* annunzia che col 1° di luglio saranno promossi sergenti e destinati ai Corpi di esercito tutti gli allievi sergenti che in questi giorni hanno conseguito per mezzo d'esame la richiesta idoneità.

L'*Esercito* informa che con recente decreto furono trasferiti nell'esercito tutti i militari in congedo di marina che appartengono al personale ferroviario ed aggiunge che lo scopo di questo provvedimento sarebbe di fare un trattamento mite nel caso di una chiamata alle armi di tutti gli impiegati del personale ferroviario, soggetto a servizio militare.

Gli esami di idoneità per l'avanzamento e certe più temute d'artiglieria e genio si effettueranno secondo le disposizioni già impartite. L'esame di coltura tecnica si terrà a Torino in novembre, quello di coltura militare a Roma nel prossimo dicembre.

Il Ministero notifica che l'esame complementare per l'ammissione all'Accademia Militare comincierà a Torino alla sede dell'Accademia medesima il 14 settembre, e che la Commissione esaminatrice si trasferirà poscia successivamente per continuare detto esame a Modena, presso la Scuola militare, e a Roma e a Napoli presso i locali Collegi militari.

I disordini di Porta Vittoria.

Ci telegrafano da Milano, 25, ore 19,25:

L'udienza è aperta alle otto presiede il presidente il colonnello cav. Oliveri.

Si riprende la discussione del processo per i disordini di Porta Vittoria.

È una causa che da principio si presentava senza importanza, e che poteva dovesse essere la quinta o la sesta odierne di altre già discusse, ma che va acquistando un certo interesse per il contegno veramente eccellente di taluni testimoni.

Di fronte alle deposizioni franche e sicure dei testi militari che riconoscono senza esitanza i diversi imputati, stanno quelle incerte e paurose di taluni testi borghesi che cadono in continue contraddizioni.

Vi ha già telegrafato ieri dell'arresto del teste Paolo Strada. Più tardi venne introdotta la teste Carolina Colla, una giovane e robusta popolana, che assieme allo Strada fu quella che fece alle Autorità le prime più particolareggiate per stabilire le diverse responsabilità dei disordini di Porta Vittoria.

Al dibattimento essa è esitante e reticente e si confonde spesso. Dopo non poche e faticose contestazioni, il presidente è costretto ad ordinare che sia tolta dalla Valli venga arrestata.

— Così — dice il presidente — potrete mediare sulle conseguenze delle false testimonianze.

— Sta bene, — risponde arrogantemente la Valli, — andrò a meditare coi compagni.

Viene richiamato il teste *Paolo Strada*, che si decide a confermare la prima deposizione accusatrice, dicendo che aveva taciuto incutire perchè, trovando in Castello, era stato minacciato di morte se avesse deposto in danno degli imputati.

Sfuggito dalle domande del presidente, si decide a nominare i quattro che lo hanno minacciato: essi sarebbero: Cernili, fratello di uno degli imputati, Barlocchi, De Giorgi e Canal.

Il *presidente* ordina che tutti e quattro, i quali abitano in viale Romana, N. 26, vengano subito arrestati.

Il Cernili e il De Giorgi, ch'erano citati come testimoni, e che erano in Castello, vengono subito arrestati e tradotti davanti al Tribunale. Posti in confronto collo Strada, essi negano, ma il presidente mantiene il loro arresto e lascia in libertà lo Strada.

Gli altri due, cioè il Canal e il Barlocchi, furono arrestati ieri sera nelle loro case.

Questa mattina è stato ripreso l'interrogatorio dei testimoni, ma fino a questo momento nessun incidente degno di nota si è verificato.

***

Ci telegrafano da Milano, 25, ore 21:

All'apertura dell'udienza pomeridiana si riprende l'interrogatorio dei testi.

È richiamata la Carolina Colla, ch'era stata arrestata ieri. Essa oggi modifica sostanzialmente la sua deposizione, dicendo che ieri aveva mentito perchè era stata veramente minacciata.

Invitata a declinare i nomi di coloro che l'hanno minacciata, non vuole parlare.

Viene introdotto il vice-brigadiere dei carabinieri che ieri era stato incaricato di condurre in carcere, il quale ci fa sapere avergli la Carolina Colla confidato che era stata minacciata dai membri della famiglia dei due imputati Scotgalli e Fontana.

La Valla è posta in libertà.

L'audizione dei testimoni è finalmente esaurita.

L'udienza è levata alle 17,45, e la discussione della causa è rimessa a lunedì.

I motivi di cassazione nel processo dei giornalisti.

Ci telegrafano da Milano, 25, ore 20,15:

Domani gli avvocati Mario, Galimi, Marconi e Rivera presenteranno i motivi di cassazione contro la sentenza nella causa contro i giornalisti, pubblicata il 24 di giugno.

Tutti i condannati ricorrono, meno Gabrielli e Lollici.

Il processo dei preti a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 25, ore 21,10:

Oggi al Tribunale di guerra comparvero:

Giuseppe Marioni, d'anni 51, sacerdote in Montecchi (Arezzo);

Francesco Ugolini, d'anni 61, sacerdote in Pomarance (Siena);

Pietro Stefani, d'anni 39, sacerdote, economo spirituale nella chiesa di Pontetto (Lucca);

Biagioni Dante, d'anni 30, sacerdote, economo spirituale nella chiesa di San Jacopo in Acquaviva (Livorno), e *Norrico Amedei*, d'anni 29, illinato.

Questi sacerdoti erano imputati d'istigazione a delinquere per aver distribuito o fatto distribuire delle immagini del Pontefice recanti iscrizioni che inneggiano al potere temporale della Chiesa.

Il Tribunale assolve il Biagioni per incapacità di reato e gli altri per non provata reità.

— Giuseppe Nazzi, fornaio di Montopoli, che aveva arbitrariamente in modo esagerato il prezzo del grano, provocando una seria agitazione nella popolazione, è stato condannato a 25 giorni di detenzione ed a 100 lire di multa.

FRA SPAGNA E STATI UNITI

Chi ha vinto a Santiago?

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 25:

Si ha da Jurugua che un migliaio di uomini di cavalleria degli Stati Uniti attaccarono ieri duemila spagnuoli presso Santiago. Gli spagnuoli furono obbligati a ritirarsi entro la città.

La cavalleria americana ebbe tredici morti e cinquanta feriti, ma occupa forti posizioni presso Santiago. Dei rinforzi sono attesi per l'assalto.

***

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 25:

Le truppe degli Stati Uniti attaccarono l'accampamento del generale Rubin, ma furono respinte. Gli spagnuoli li inseguirono e si impadronirono delle munizioni.

***

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 25:

Un dispaccio da Playa dell'ost reca che un vivo combattimento vi fu a Guasima fra le truppe spagnuole e duemila insorti. Questi ebbero cinquanta morti. Le perdite degli spagnuoli sono considerevoli.

Si parla di pace.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 25:

La *Corrispondencia d'Espana* riferisce la voce che sieno aperti negoziati di pace.

Intorno alla crisi spagnuola.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 25:

Stamane, alle 10, si è riunito il Consiglio dei ministri. Verso mezzogiorno Sagasta si recò alla Reggia soltanto pel disbrigo degli affari correnti. Sagasta ha dichiarato che il Consiglio si sarebbe riunito nuovamente oggi, e si sarebbe occupato soltanto di questioni attinenti la guerra. Si crede generalmente che il Consiglio si sia occupato pure delle questioni politiche, e se la crisi non sarà oggi ancora manifesta, tuttavia già esiste nel seno del Gabinetto.

L'opinione di Castelar.

Abbiamo da Madrid, 21:

Emilio Castelar, parlando col signor Ibanez, che si recò a Murcia per invitarlo a uscire dal suo ritiro e a mettersi di nuovo a capo del partito repubblicano, dopo aver esposto i motivi per cui rifiutava l'invito, manifestò la convinzione che in Ispagna la repubblica era alla porta e che sarebbe stata presto la padrona di casa.

Secondo il Castelar, il carlismo è fuori di questione. Il montpensierismo è morto come l'orleanismo in Francia. Il regime attuale è stato un completo fallimento. Esso falli con Isabella e ha fallito colla sua virtuosa nuora.

Nuove difficoltà nella crisi francese.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 16:

Peytral rinunciò a comporre il Gabinetto perchè gli mancò all'ultimo momento il concorso dei progressisti. I dreyfusardi vedendo che accondiscendeva a dare la guerra a Cavaignac, tutto operarono per impedirgli di riuscire.

***

Parigi, 25 (*Stefani*). — In seguito alle difficoltà sorte nel partito progressista, Peytral rassegnò il mandato di formare il Gabinetto.

Faure fece chiamare Brisson all'Eliseo.

***

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 22,30:

I giornali già chiamano la futura combinazione Brisson un Ministero omogeneo e dreyfusardo.

***

Parigi, 25 (*Stefani*). — Brisson ha chiesto tempo per consultare gli amici, dichiarando che si recherà domani sera a rispondere a Faure se accetta di comparire il Gabinetto.

Pel giubileo di Francesco Giuseppe.

Vienna, 25 (*Stefani*). — In occasione del giubileo dell'imperatore una deputazione di cacciatori di tutti i paesi dell'Austria si è recata oggi al castello di Schoenbrun a porgere omaggio all'imperatore. La deputazione era composta di circa 1000 persone, tutte in costume di cacciatori, capitanata dall'arciduca Francesco Ferdinando. Vi si notavano pure parecchi altri arciduchi e il duca di Tunderland. Alle parole di omaggio colle quali l'arciduca Francesco Ferdinando, a nome dei cacciatori austriaci, offrì all'imperatore il ramo d'oro da cappello come simbolo cinegetico, l'imperatore rispose ringraziando in termini altremodo calorosi e commossi. Disse che l'omaggio dei cacciatori rinnovava in lui l'impressione di pura gioia che prova sulle montagne e nelle foreste. L'imperatore percorse quindi le file dei cacciatori fra le grandi ovazioni dei cacciatori e della folla adunata presso il castello. La festa riuscì splendidamente.

Disordini nel Wurtemberg.

Francoforte, 25 *Stefani*. — La *Frankfurter Zeitung* annunzia che ieri a Heilbronn, dinanzi al palazzo municipale, una grande folla fece una dimostrazione contro la scelta di Regelmeyer a borgomastro e cominciò a minacciare il palazzo municipale. Accorsero gendarmi, pompieri e truppa, che respinsero la folla. La truppa occupò la piazza e le adiacenze. Molti arresti. Dicesi che vi siano pure dei feriti.

INSURREZIONE NELL'ALBANIA

Il trattato di Berlino — I fatti di Berana — Nefandezze turche e vendette cristiane — L'atteggiamento del Montenegro.

(Nostra corrispondenza).

Cettigne, 20 giugno.

(RITARDATA) — Il pubblico italiano deve essere tenuto al corrente di quanto avviene di là del nostro confine meglio che nol faccia, l'ufficiosa *Stefani*, se non altro per non essere colto all'impensata dalla narrazione di eventuali fatti d'importanza capitale.

Purtroppo in Italia poco o nulla si sa di quanto avviene qui e al di là del nostro confine, e credo che la sola *Stampa*, di quando in quando, si faccia cenno di fatti che rivestono non poco interesse, potendo benissimo condurre ad un altro trattato di Berlino, riveduto e corretto, poichè del vecchio i popoli balcanici poco bene possono dire.

E al trattato di Berlino devesi principalmente il moto insurrezionale scoppiato a Berana, l'Albania settentrionale, e che minaccia estendersi.

Vive a Berana, capoluogo di un rilevante numero di villaggi, una schiatta che per storia e lingua, tradizioni ed usi, considerasi parte integrale del popolo montenegrino. Sono poco più o poco meno di 20,000 anime, o vengono riconoscenti sotto il nome di *rasojevici*. Sono fiori della loro nazionalità serba, e nei duri patimenti sofferti e che soffrono sotto il giogo turchesco trovano maggior slancio a lottare per la loro liberazione.

Nella guerra turco-montenegrina del 1870-77, che generò poscia la guerra turco-russa, i *rasojevici* combatterono da eroi a fianco dei montenegrini contro il tradizionale nemico; ma, a guerra finita, mentre si credevano finalmente liberi e uniti al Montenegro, furono ricacciati dal trattato di Berlino sotto l'odiato giogo, reso più duro poichè considerati sempre ribelli al paterno regime di S. M. il sultano.

Superfluo sarebbe enumerare ora le cento ribellioni tentate in passato dai *rasojevici* e le crudeli repressioni cruente. Lasciati in balia di feroci e sanguinarie tribù arnaute, i *rasojevici* guardarono sempre, come all'unica speme loro lasciata da Dio, al principe Nicola del Montenegro, cui non cessarono mai dall'inviare deputazioni e deputazioni, chiedendo di essere liberati e credendo, nella loro semplicità, che al principe fosse lecito mutare confini degli Stati a suo piacimento. Alle loro preghiere il principe Nicola rispose sempre di pazientare, di fidare in lui; ma come ben disse il vostro Guerrazzi: « la pazienza si addice più alla groppa del somiere che all'anima dell'uomo. » I *rasojevici* pazientarono finchè umanamente era possibile il farlo; ma, provocati, presero ora le armi ed eroicamente sfidano la signoria musulmana.

Il giorno 14 del mese corrente due fanciulle cristiane di Berana, mentre tranquillamente stavano a pascolare il loro gregge, erano state attorniate da una banda di armati mussulmani, che, dopo aver fatto loro scempio, sfogando le malnate loro voglie, le rinviarono al paese, senza il gregge, nel frattanto fatto sparire.

A tal nuova a Berana e nei villaggi vicini echeggiò tremendo il grido di vendetta; in non che si dice una turba di *rasojevici* andò in cerca dei predoni armati e, trovatili, li fecero a pezzi. Le campane dei villaggi suonarono a stormo. La rivolta in poche ore aveva preso sviluppo. Circa 7000 cristiani furono in due giorni in armi; ma che poteva ciò valere contro più di 30,000 albanesi armati, fattisi loro incontro da ogni banda?

Sanguinosi combattimenti s'impegnarono ovunque. I *rasojevici* sbandarono verso il nostro confine, che in breve venne invaso da orde armate che, come affamati avoltoi, si slanciavano su gruppi di donne, vecchi e bambini fuggenti in cerca di salvezza, trucidando senza pietà.

La nostra guardia di confine intervenne in aiuto dei cristiani fratelli e, dopo tre giorni di combattimento, giunti ai nostri grossi rinforzi, gli armati vennero respinti. Gli armati, in numero di 10,000, tentarono per ben tre volte attaccare il confine, ma s'ebbero la peggio. Le nostre truppe, regolari e territoriali, armate le prime non fucili a ripetizione russi, fecero atti di prodigioso valore per salvare i fuggiaschi cristiani, di cui 300 famiglie ripararono a Kolasin, ove si recarono il principe Mirko ed il ministro della guerra, *voivoda* Plamenaz. A Andrijevitza recossi il ministro presidente Dozo Petrovic, la cui sola autorità scongiurò il pericolo che i montenegrini, infiammati da legittimo furore, non varcassero i confini in difesa dei loro fratelli *rasojevici*.

Di fronte a questi fatti, essendo provato che truppe regolari turche hanno preso parte agli eccidi dei cristiani e che dello ripetute violazioni di confine le Autorità turche di Berana non vollero prendere nota, prima due volte il nostro Governo e poscia il principe stesso protestarono energicamente presso la Porta e il sultano, minacciando, qualora non venisse ristabilita prontamente la tranquillità, di lasciare al sultano tutta la responsabilità di quanto potesse succedere.

Il rappresentante montenegrino a Costantinopoli, Bachich, appoggiato energicamente dagli ambasciatori russo, francese ed inglese, ebbe l'assicurazione dal sultano che a tutto si sarebbe provveduto e che al più presto a Berana, oltre una Commissione speciale d'inchiesta, sarebbero mandati alcuni battaglioni per ristabilire l'ordine. Fino al momento che scrivo nè Commissione nè battaglioni sono giunti.

Intanto il principe mandò a Berana il cognato Chartinovic per i rilievi d'indennizzo pei cristiani di Berana e villaggi vicini, di cui ben nove vennero saccheggiati ed incendiati dagli armati.

Ora, in attesa della Commissione turca e dell'inviato straordinario del sultano, Saad Edin-pascià, tanto fra i *rasojevici* quanto fra gli armati subentrò una specie di tregua. I cristiani inermi temono le altere e minano ritornare ai loro casolari.

Giova ora attendere le decisioni della Commissione turca, o, meglio, del Governo del sultano, il quale ha già detto all'Europa una prima bugia, di aver cioè destituito il *kaimakan* di Berana, ciò che non è vero, almeno finora, benchè egli sia uno dei primi responsabili di quanto avvenne.

Da parte montenegrina al confine vennero

continuati i preparativi guerreschi per ogni eventualità.

Notizie dal sangiaccato di Novibazar e della Vecchia Serbia confermano esistere colà un vivo fermento fra i cristiani. Brutti sintomi. Sta bene ricordare che una ragazza, a Nevesinje, fu la causa indiretta dell'insurrezione della Bosnia-Erzegovina e della conseguente guerra turco-russa.

Le due ragazze violate di Berane hanno provocato ora un moto insurrezionale, che chi sa come andrà a finire qualora la Turchia tergiversasse, come il solito, a fare giustizia e considerare sotto tutt'altro aspetto i cristiani a lei soggetti.

Or non è molto, un influente uomo politico russo mi diceva: « La questione di Creta deve regolarsi: mancano ora a regolarsi la questione albanese e macedone, che si impongono sempre con più viva insistenza. Tutto sta poterle sciogliere senza provocare la temuta guerra. »

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma 25, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della guerra, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Arma di fanteria.

Spingardi, colonnello del 10° fanteria, è esonerato dalla carica e incaricato delle funzioni di direttore generale al Ministero della guerra — Petrarca, capitano e sostituto istruttore al Tribunale di Torino, è nominato ufficiale istruttore, continuando come sopra — Tabbia, capitano e sostituto istruttore al Tribunale di Torino, è esonerato da tale carica e trasferito al 46° regg. fanteria — Fantini, capitano nel 46° reggimento, è collocato in aspettativa per sei mesi per motivi di famiglia.

Arma di cavalleria.

Mazza, sottotenente di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, a Torino, è iscritto per sua domanda nel ruolo degli ufficiali di complemento a Torino.

Arma di artiglieria.

Tutti gli ufficiali d'artiglieria in servizio attivo con l'anzianità dal giugno 1892, sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio.

Baldi, maggiore d'artiglieria da montagna, è trasferito in Africa — Belleno, tenente d'artiglieria nelle truppe d'Africa, è trasferito alla 10ª brigata da costa — Molinati, colonnello d'artiglieria in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Torino, è ammesso a concorrere agli impieghi vacanti.

Arma del genio.

Tutti gli ufficiali nell'arma del genio in servizio attivo con l'anzianità dal giugno 1892 sono ammessi al 1° aumento sessennale dello stipendio dal 1° luglio prossimo venturo.

Personale delle fortezze.

Rolando, tenente-colonnello d'artiglieria a Messina, è trasferito nel personale delle fortezze e destinato alla Direzione d'artiglieria a Spezia.

I seguenti tenenti nel personale di fortezze in servizio attivo con l'anzianità dal giugno 1892 sono ammessi al 1° aumento sessennale dello stipendio dal 1° luglio p. v.

Corpo sanitario.

I seguenti sottotenenti medici sono promossi tenenti con riserva d'anzianità: Pola, presso la quarta Brigata da fortezza; Castellani, presso la quinta Brigata da fortezza; Castoldi, presso il 3° alpini.

Corpo del Commissariato.

Tutti i tenenti del Corpo del Commissariato con l'anzianità dal giugno 1892, sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio dal 1° luglio p. v.. Bigioni, tenente commissario presso il IV Corpo d'armata, è trasferito alla Direzione del IX Corpo d'armata.

Corpo contabile.

Bassi, tenente nel 39° reggimento fanteria, è trasferito al Corpo contabile e destinato presso il 39° reggimento fanteria — Valle, tenente contabile in aspettativa a Macié, è richiamato in servizio a Foggia.

Tribunali militari.

I seguenti dottori in legge sono nominati sostituti segretari aggiunti e destinati al Tribunale militare per ciascuno indicato: Cibelli, a Genova; Cavallaro, ad Alessandria; Borsari, a Spezia.

Impiegati civili.

De Maio, ragioniere presso le truppe di presidio in Africa, è trasferito all'Arsenale di costruzione a Torino — Morandi, ufficiale di scrittura presso il Deposito del 41° fanteria, è collocato in aspettativa per infermità — Armani, ufficiale di scrittura presso la Sotto-Direzione del genio a Cuneo idem.

Ufficiali di complemento, in congedo nella milizia di riserva, territoriale.

Nicola, capitano nell'arma del genio, in servizio temporaneo presso il 2° genio, è ricollocato in congedo — Trovero, tenente d'artiglieria del Distretto d'Ivrea, in servizio temporaneo presso la Scuola di applicazione d'artiglieria, è ricollocato in congedo.

I seguenti tenenti di fanteria sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età ed iscritti nella milizia territoriale: Ferrero ad Ivrea. Lavagna a Torino; Golia a Genova — Principe, tenente di complemento a Genova, è iscritto nella riserva.

I seguenti sottotenenti sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età: Landi a Genova; Scavia ad Alessandria; Ghellini a Voghera.

Guerneri o Guaineri, sottotenente di complemento nell'Arma di cavalleria reggimento *Piemonte Reale*, è trattenuto in servizio per altri sei mesi.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'Arma di cavalleria sono nominati agli esami per la nomina a tenente: Arnosi, del regg. cavalleggeri *Guerre*; Minetti, del regg. cavalleggeri *Piemonte Reale*.

I seguenti tenenti di cavalleria sono assegnati per la mobilitazione al reggimento per ciascuno indicato: Figarolo, ad Alessandria; Rodi, in Savona, e Barbaroux, in Torino, sono assegnati al regg. cavalleggeri *Nizza*; Asinari di San Marzano, assegnato al regg. lancieri *Novara*; Cavalli D'Olivola, in Torino, assegnato al regg. lancieri *Montebello*; Raticla, in Casale, assegnato al regg. lancieri *Firenze*; De Ceca, in Ivrea, Jona a Moncalvo, Bongiorni a Torino, assegnati al regg. lancieri *Lodi*; Costa, a Torino, assegnato al regg. lancieri *Lucca*; Deloma, a Torino, assegnato al regg. guide.

Nervi, sottotenente nella milizia territoriale, 3° battaglione alpini, è promosso tenente.

Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Novelli, sottotenente a Casale; Tornielli, tenente a Novara; Romati, tenente a Novara.

Barigazzi, sottotenente nel 1° reggimento genio in congedo, è ricollocato in congedo.

Frontero, capitano nella milizia di riserva a Savona, è promosso maggiore.

I seguenti tenenti nella milizia di riserva sono promossi capitani: Ricagno in Alessandria; Boarin a Torino; Folchi a Genova; Bertinelli a Savona; Garbo ad Ivrea; Testa in Alessandria; Olmo a Mondovì; Zanetti a Torino; Jacquemmel in Alessandria.

I seguenti sottotenenti nella riserva sono promossi tenenti: Valle a Genova; Sardi ad Alessandria; Mongiardino a Genova; Ansi ad Alessandria; Moretto a Mondovì; Vacchieri a Savona; Martinetti a Cavale; Bianchi ad Alessandria; Cunietti a Genova; Durando a Torino.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla milizia di riserva: Maurizio, capitano a Genova; Gosso, tenente a Pinerolo; Mancini, tenente a Torino; Tefano, maggiore a Genova; Sacco, maggiore in Alessandria; Grimaldi, maggiore a Torino. — Venne accettato il decreto che promuove a maggiore nella posizione ausiliaria Parravicini maggiore nei cavalleggeri a Casale.

Ancora le elezioni in Germania.

Berlino 25 (*Stefani*). — A Memel (Prussia Orientale) il generale Waldersee fu battuto dal candidato lituano Smalakis.

Berlino, 20 (*Stefani*). — Fino alle 15 d'oggi si sono conosciuti 141 risultati di votazioni di ballottaggio. Furono eletti 15 conservatori, 18 del partito dell'impero, 14 del Centro, 8 del partito della riforma, 29 liberali nazionali, 10 dell'Associazione liberale, 20 del partito liberale del popolo, 7 del partito tedesco del popolo agrario, 20 socialisti, 6 guelfi e 5 ascritti ad alcun partito.

Reinach.

Parigi, 25 (*Stefani*). — Si è pubblicato il decreto che revoca Reinach dal grado di capitano territoriale.

La scoperta di una nuova cometa per opera d'un astronomo italiano.

Scrivono da Nizza Marittima, 24:

Anche questa volta chi si segnala all'ammirazione degli scienziati cosmopoliti è un italiano, il giovane astronomo Michele Giacobini, il quale non è, del resto, alle sue prime armi, avendo fatto parlare di sè e della sagacia (diciamo così) dei suoi cannocchiali quando, nel 1886, scoprì una cometa periodica che porta il suo nome.

Sabato notte egli se ne stava sulla terrazza della guglia suprema che domina il grande edificio del nostro Osservatorio di *Mont Gros*, quello l'Osservatorio fondato dal Naloubho deputato Bischoffsheim, che gode riputazione universale nel mondo astronomico.

« Ad un tratto — così racconta il Guenbini — mentre le lenti del magnifico cannocchiale giravano a destra e a sinistra dove l'occhio attento scrutava le vie del cielo, ebbi un sussulto. A quasi 2° gradi sopra l'equatore, e precisamente nella costellazione del Capricorno, apparve una nuova cometa, che appunto perchè visibile in proporzioni minuscole era prima sfuggita a me e ad altri colleghi pratici di questa costellazione. Eppure non c'era abbaglio. La cometa era lì, non periodica questa volta, ma errante. E la sua ascensione diritta ha potuto calcolarla di 30 ore, mentre il suo movimento, rapidissimo, raggiunge i 3 gradi al giorno. »

Questa la scoperta, quale è stata telegrafata all'ufficio centrale astronomico di Kiel, e quale il fondatore del nostro Osservatorio barone Bischoffsheim l'ha ieri comunicata a Parigi all'Accademia di scienze.

La vita che si vive

La scena avviene a Trieste.

Il commissario di polizia signor Rudin è seduto al suo tavolo di lavoro. Entra un usciere e gli annunzia che c'è un signore che desidera di parlargli d'urgenza.

— Fate entrare.

L'incognito entra. E' un uomo ancora giovane, vestito di chiaro, aspetto serio.

— Parlo col commissario di polizia?

— Per servirla, s'accomodi.

— Io sono l'imperatore d'Austria, ed essendo di passaggio qui, desidero di fare un'ispezione.

Il signor Rudin lascia cadere la penna ed istintivamente fa atto di alzarsi.

— No, no, non scomodatevi, non amo le cerimonie. D'altronde viaggio in incognito, vengo da Vienna....

— Solo?

— No, che diamine; sono seguito dal mio esercito: 23 milioni di soldati.....

— E.... Vostra Maestà desidera?....

— Di fare un'ispezione, come vi ho detto.

— Benissimo, io sono a disposizione di Vostra Maestà, e incomincio coll'ordinare una scorta di onore....

— No, vi dico, non occorre....

— Io non posso permettere che Vostra Maestà si esponga da solo alla vista dei sudditi.

— E' giusto; fate pure.

Al suono del campanello entra l'usciere.

— Subito quattro guardie in grande montura — ordina il commissario.

L'usciere fa per uscire.

— Fermatevi! — grida l'imperatore in tono..... imperativo — prima di uscire salutate il vostro sovrano.

L'usciere si ferma allibito, guarda il.... re, poi il commissario, che gli fa un segno; infine si mette sull'attenti, saluta ed esce.

Poco dopo entrano le quattro guardie.

— Ecco la scorta d'onore, Sire. Ora si può incominciare l'ispezione.

Imperatore, commissario e guardie salgono in una vettura, e venti minuti dopo il disgraziato « sovrano » veniva deposto in una camera del manicomio.

***

Come si fa fortuna.

Dieci anni fa un giovane americano sposò una fanciulla ricca di doti fisiche, ma priva di doti finanziarie.

Era un matrimonio d'amore e per due anni, non ostante la povertà, gli sposi furono felici.

Ma venne un giorno in cui quel legame parve grave ad entrambi e fecero divorzio.

Libera che fu, lei passò a seconde nozze con un vecchio ma ricco signore, che dopo due anni morì lasciandola padrona di un vistoso patrimonio.

Libera di nuovo, essa si ricordò del primo marito, e gli stese la.... mano, che l'altro si affrettò a riafferrare.

Ed ora gli antichi coniugi hanno ricominciato un nuovo viaggio di nozze.

***

Che forza ci vorrebbe per sollevare il mondo?

Ecco una domanda a cui ha risposto un ingegnere inglese, il quale, a quanto pare, aveva del tempo da perdere.

Egli ha fatto questo calcolo. La terra pesa 120 mila trilioni di quintali. Per sollevarla di un piede una macchina a vapore della forza di 10,000 cavalli dovrebbe lavorare per 70 milioni di anni. Posto che la macchina consumi relativamente poco combustibile, brucierà nei 70 miliardi d'anni 80,000 bilioni di quintali di carbone. Questa quantità di carbone, caricata sopra un treno, richiederebbe, a 400 quintali per vagone, 200 bilioni di carrozzoni, che l'uno appresso all'altro formerebbero un treno capace di avvolgere la terra 45 milioni di volte.

Una cosa da nulla, come si vede.

***

La penultima.

Un tale suona di notte alla porta di un famoso strozzino.

Lo strozzino (affacciandosi alla finestra):

— Dio vi mandi un accidente! Chi è?

— Son io.

— Che cosa volete?

— Che ore sono?

— E mi svegliate per questo?

— Per forza! Vi siete preso in pegno il mio orologio!....

***

L'ultima.

Parla un attore.

— La mia parola, sebbene non apprezzata, non tarderà a portare i suoi frutti.

Una voce dal loggione:

— Eccoli.

E due patate piovono sul palcoscenico.

lo pare fatti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Facile - Fucile.

Per oggi: Anagramma:

Cercami sulla nave,
E' facile tal giuoco.
Anagrammato, il cuoco
Al desco porterà.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un soldato piemontese ferito al poligono.

PIACENZA, 21. — Durante le esercitazioni campali a Gossolengo del 21° reggimento artiglieria, il mese ieri, un povero soldato, certo Zanfrini, appartenente alla seconda batteria, del Distretto di Cuneo, si abbruciò le dita di una mano.

Il poveretto aveva in tasca alcuni cartelli, fabbricati, i quali servono a caricare i cannoni; nel tirarli di tasca, ne dilaniava uno, il quale più tardi scoppiava, producendo al soldato la gravissima ferita che già dicemmo.

Fu ricoverato all'ospedale.

Un grave disastro in provincia di Treviso.

TREVISO, 21. — La pioggia torrenziale caduta l'altra sera sulle prealpi fra Cornuda, Pederobba e Quero ingrossò talmente il torrente Lunegna, che straripò portando argini, ruinando ricoveri e danneggiando le ferrovie.

Il peggior male è venuto però dall'conseguente ingrossamento del canale Brentella col crollo del ponte-passaggio dopo Molinetto.

Da ciò l'acqua diretta, lasciando inattive le forze d'acqua ed asciutte le derivazioni che sono la ricchezza di tanti Comuni della pianura trevigiana.

Il campanile cosso di Cornuda, che ha circa 400 operai e che è alimentato dal Brentella, dovrà rimanere per molto tempo senza lavoro.

Incendio doloso.

60,000 lire di danni.

VICENZA, 21. — Stamane in Zierlano scoppiò il fuoco in un fabbricato rurale adibito in parte ad uso magazzino con annessa tettoia stalle di proprietà del signor Nereo Rizzolin, di Thiene.

La causa dell'incendio, come al solito, ignota; sospettasi però dolosa, tanto più che un precedente tentativo venne commesso un mese fa in tempi diversi di Milano, e che fortunatamente venne sventato da un impiegato dell'officina elettrica avente la sede in quei pressi. Dopo quell'epoca il proprietario dello stabile, trovandosi poco sicuro, mantenne costantemente una guardia notturna, che venne licenziata da qualche giorno, credendosi scampato il pericolo di un nuovo tentativo.

Restarono interamente distrutti dalle fiamme il fabbricato, il macchinario per la filatura, il deposito dei filati, una trebbiatrice e circa 50 quintali di foraggio. Un danno complessivo che s'aggira sulle sessantamila lire, assicurate presso le Assicurazioni Generali di Venezia.

Un medico bolognese sotto una grave accusa.

Ci telegrafano da Bologna, 25, ore 22.15:

Nell'inverno scorso un noto medico bolognese si feriva accidentalmente una mano, e una Società assicuratrice, alla quale era associato, gli liquidò diecimila lire di danni.

Successivamente il domestico del medico si suicidava.

Oggi il medico è stato arrestato sotto la duplice imputazione di essersi tagliato le dita a fine di lucro e di avere mosso il domestico al tremendo che lo deliberasse.

Questa notizia desta grandissima impressione nella cittadinanza.

Un nuovo ammanco postale.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 20:

Si è verificato un nuovo ammanco alla cassa dell'Ufficio postale di Capri, che oltrepassa le 1000 lire.

Con questo, ben quattro uffici si sono verificati negli uffici dipendenti dalla Direzione compartimentale di Napoli, cioè quello alla sede di Napoli, quello alla sede succursale della sezione Chiaia e quello di Melito.

DALLE PROVINCIE

CHIVASSO.

21 giugno. (Dos Arrosti). — **Una simpatica festa militare.** — Oggi, nel quartiere montare dove trovasi distaccato un battaglione del 14° fanteria, ebbe luogo una simpatica festa esclusivamente militare, in memoria della battaglia di San Martino in cui il battaglione prese parte. Non mancarono i concorrenti alle corse a piedi, gare di scherma e ginnastica, con relativi premi. Vi intervennero molte notabilità di Chivasso, gentilmente invitate, non mancarono pure le prime famiglie di Chivasso. Nel pomeriggio, l'egregio capitano Umberto Isetti tenne un'interessante e istruttiva conferenza sulla grande battaglia di San Martino.

CUNEO.

23 giugno. (Pino). — **Il Consiglio comunale** tenne ieri sera seduta. Erano presenti sedici consiglieri sotto la presidenza del sindaco comm. Isoria.

Il consigliere Grimo fa lettura della relazione sul resoconto morale finanziario del 1892, proponendo per l'approvazione, che viene accordata ad unanimità, dopochè ebbe a ritirarsi la Giunta ed assunta, ed assunta la presidenza dal consigliere anziano Fornaseri.

Il *sindaco* espone quindi la convenienza di addivenire ad una transazione nella vertenza coll'impresa Filippi per le opere murarie e ferramenta al fabbricato del nuovo palazzo delle scuole, ed il Consiglio approva le conclusioni della giunta di accordare così una maggior somma di L. 30,000 a tacitazione finale.

Approva in seguito lo svincolo della cauzione prestata dall'impresa Rizzardi, pei lavori di fognatura, nonchè il progetto-capitolato del marciapiede di via Roccavione da via Nizza a via Alba, importante la spesa di circa L. 3,000, e per ultimo il progetto di ricostruzione dei lastricati dei portici del palazzo municipale.

Passato in seduta privata, accettava le dimissioni del dottor Bernetti da assistente dell'Ufficio d'igiene, confermando ufficiale sanitario supplente, concedeva il certificato di lodevole servizio alla maestra Parola, disponendo per il passaggio di varie insegnanti da diverse scuole rurali e urbane, mandando pubblicarsi il concorso per le scuole miste invernali di Monte Rosso, Tetto della Croce e S. Pietro del Gallo. Prendeva alcuni provvedimenti d'ordine interno e sciogliera la seduta alle 23.

SPORT

Lo seconda giornata del Concorso Ippico.

(25 giugno).

Anche ieri accorse un pubblico elegantissimo, ed assai numeroso all'Ippodromo della Barriera di Stupinigi.

Non curando il forte acquazzone che si sentì verso sera, le gare di salto continuarono divertentissime ed animate assai.

Soltanto, causa l'ora tarda, le 20 suonate, venne rimandata l'ultima gara Campionato, col premio del Re.

Questa avrà luogo lunedì prossimo, accompagnata da altre nuove che verranno a formare una terza, interessante giornata.

Le gare incomincieranno alle 16, ed i prezzi saranno ridotti alla metà.

Ecco intanto il resoconto delle gare di ieri:

Prima gara. — Per cavalli da caccia. Peso minimo kg. 80. — Ostacoli: Siepone (facoltativo), muraccia m. 1,10, staccionata m. 1,10, muro m. 1,10, riviera m. 3,50. — 1° premio L. 1000 e una sella inglese, dono di S. A. R. la duchessa Isabella di Genova; 2° L. 500; 3° 200.

Primo premio: *Gallant* (irlandese), del signor Jean De Michell;

Secondo premio: *Enis* (irlandese), del tenente cavalleria *Saluzzo* Pio Fernando;

Terzo premio: *Belle Hélène* (irlandese), dell'avvocato Camillo Prato Previde.

Seconda gara. — Per cavalli da caccia. Peso minimo kg. 75. — Ostacoli: Siepone (facoltativo), muraccia 1,10, staccionata m. 1,10, muro m. 1,10, riviera m. 3,50. — 1° premio lire 1100 e una pendola *officier*, dono di S. A. I. R. la principessa Laetitia; 2° L. 600; 3° L. 300; 4° L. 200.

Primo premio: *Royalty* (italiana), del tenente Gotta Giovanni;

Secondo premio: *Jupe en Fair* (irlandese), del fratelli Corbella.

Terzo premio: *Sicuh* (irlandese), del tenente Guarini;

Quarto premio: *De Grieux* (inglese), del tenente Aldo Biasoli.

Terza gara. — Per cavalli da caccia. Peso minimo kg. 88. — Ostacoli: Siepone (facoltativo), muraccia m. 1,10, staccionata m. 1,10, muro metri 1,10, riviera m. 2,50. — 1° premio L. 1200 e cronometro d'oro con rifre in brillanti, dono di S. A. R. il Principe di Napoli; 2° L. 700; 3° 400.

Il primo ed il secondo premio vennero giudicati al tenente Malfatti Paolo, senza ulteriore gara decisiva, per i cavalli *Jack* e *Gerale* (irlandesi).

Il terzo premio fu vinto da *Casta* (irlandese), del capitano Rebellini Alessandro.

Alle venti terminarono queste gare, come già dissi, assai interessanti ed animate.

Un Concorso Ippico a Brescia.

Ci telegrafano da Brescia, 25, ore 16:

La Società ippica di Brescia oggi ha deciso di dare un Concorso ippico verso la fine del prossimo agosto in occasione delle feste pel monumento al Maretto.

I ciclisti in viaggio per Torino.

Ci telegrafano da Alessandria, 25, ore 23,30:

I ciclisti della già Roma-Torino furono entusiasticamente ed entusiasticamente festeggiati lungo l'intera riviera Ligure al grido di: *Viva Roma intangibile!*

Busalla, Serravalle Scrivia, Novi corrisposero nei ricevimenti. Ad Alessandria l'accoglienza è stata addirittura splendida. Il passaggio del pubblico passeggio era imbandierato ed illuminato a festa, la Musica militare vi eseguiva scelti pezzi. Un trattamento sontuoso è stato fatto stasera, alle 23, ai giunti di Roma, Genova e Bologna qui riuniti.

Il concorso è stato immenso. Parlarono Villavecchia, il poeta Stecchetti, il deputato Brunialti, il sindaco di Alessandria Fortunato e il prefetto. L'entusiasmo è stato indescrivibile.

Da Mantova a Torino in carrozza.

Il signor Ralp, nostro concittadino residente a Mantova, ha fatto la scommessa con alcuni sportsmen di venire a Torino in tre giorni e mezzo col suo cavallo ed una pesante vettura.

Partito da Mantova il 20 mattina, il signor Ralp fece una sola tappa a Codogno e a Casale Lomellina, ed è giunto a Torino alle 21 di ieri, impiegando così soli tre giorni.

Escursioni in Valle d'Aosta, in Savoia e nel Delfinato.

E' stata ripresa anche in quest'anno la distribuzione dei biglietti diretti di corsa semplice e di andata e ritorno per le escursioni alle località alpine oltre Aosta: Pré-Saint-Didier (per il piccolo San Bernardo), Saint-Rémy (Gran San Bernardo) e Courmayeur, quindi oltre Pont Saint-Martin: Gressoney Saint-Jean e Gressoney la Trinité (per il Monte Rosa).

Inoltre vengono in quest'anno istituiti dal 1° luglio eguali biglietti anche per Valtournanche, Monte Cervino, con servizio di vetture da Chatillon.

I biglietti di corsa semplice valgono per effettuare il viaggio direttamente, salvo quelli in transito da Aosta, aventi formata facoltativa di 21 ore in Aosta; i biglietti di andata e ritorno valgono per cinque giorni con formata facoltativa nelle stazioni intermedie.

REATI E PENE

Il quarto d'ora di Benedetta.

(*Tribunale Penale di Torino*).

« Povera bimba! », diceva la gente, ieri, vedendo, lacrimosa sorte, sul banco dell'accusa una bruna ragazzetta, che in quel momento meritava la sua qualifica di bimba.... allegra.

Benedetta Prina, che ha vissuto di bambina troppo presto, da vera bimba fa le sue bizze ed ha i suoi vezzi, che le costano lavature di capo e brutti quarti d'ora. Come la rondinella pellegrina, essa abbandona troppo sovente il patrio nido..... per venire ad ingannare gli inverni.... del core a Torino, e la Questura, che non approva questi viaggetti e ha torrebbe una buona bimba al suo Ricovero, la tiene d'occhio. Ma Benedetta, che non è brutta, ha molte aderenze e di sodo i vigili l'hanno potuta cogliere in fallo. Solo una passata sotto l'inalterono e, poichè volevano condurla in Questura, ella si pose a fare le bizze, tutta spauriti, e, come la rondine che rifugge dalla gabbia, sbattè l'ali così essa fece molinello colle braccia ed un pugno, a bella posta od involontariamente (questo solo Benedetta lo sa), colpì in pieno viso uno degli agenti.

Pertanto la ragazzetta fu accusata di oltraggio.... a tre agenti della forza pubblica. Mentemeno!

E fu ben terribile il suo quarto d'ora trascorso tra singhiozzi convulsi, che mettevano persino i lucciconi negli occhi dei carabinieri che la custodivano; ma le lacrime di pentimento convinsero il Tribunale a punirla soltanto con sei giorni di detenzione.

Così Benedetta fu tutta raccomandata con gran contento dell'immenso pubblico, che si commoveva ai tristi casi suoi, perchè Benedetta è assai conosciuta nel mondo che si diverte o che pretende di divertirsi.

Presidente: cav. Barbaroux; Pubblico Ministero: Bertolino; difensore: avv. Konrad; cancelliere: Bertiglio.

Il processo di un impiegato di Banca che si appropria un milione.

Abbiamo da Genova, 20:

Il giorno 12 del prossimo luglio verrà discusso al nostro Tribunale il processo a carico di certo Badano, imputato di appropriazione indebita, per avere in Buenos Ayres, con abuso della sua qualità di segretario del Banco d'Italia e Rio de la Plata, convertito in proprio profitto somme ingenti in danno del detto Banco per circa un milione di pezzi argentini. Oltre a ciò dovrà rispondere di falsificazioni commesse nei registri del Banco.

Arti e Scienze

Il n. 12 dell' « Arte all'Esposizione »

contiene nel TESTO: *L'Esposizione degli Amici dell'arte*, di Guglielmo Ferrari — *I diritti d'autore e le fotografie*, di Carlo Camerano — *All'Esposizione di Belle Arti* (III), Rubino, Contratti, Ronino, Biscarra, Debiagi, Reduzzi, Cerini, Bottinelli, Sassi, Renda, Di Ugo Flores — *Complimenti*, di Ed. C. — *Noterelle*.

ILLUSTRAZIONI: Lorenzo Delleani, *Il Condannato* — Mille Bortoluzzi, *Nel giorno: Alba, Mezzogiorno, Crepuscolo* — E. Rillino, *Heroina* — C. Biscarra, *Sulla trincea* — F. Rossano, *I fiori*.

Ricordiamo che ogni numero costa **30** centesimi. L'abbonamento a 20 numeri costa L. 5 e a tutti i 40 numeri costa L. 10; cioè ogni numero viene a costare solo **25** centesimi. Chi poi prende l'abbonamento cumulativo a tutti i tre giornali (L. 25 per i 40 numeri di ciascun giornale) viene a pagare solo **20** centesimi per numero.

La rappresentazione di Luigi Rasi.

Recitare perfetto, il Rasi è il primo dalla cui bocca io abbia sentito uscire il verso armoniosamente, limpidamente, con quell'armonia e quella limpidezza che io fanno veramente un diletto per le orecchie prima ch'esso diventga commozione del cuore. Tal merito, che per sè è grandissimo, non è però il solo del Rasi: perchè vi si aggiunge una espressività, una efficacia, una cura — a taluno parrà forse persino soverchia — di rendere col volto, coi gesti, colle inflessioni di voce il pensiero delle cose che interpreta.

Forse quel taluno vi scorgerà un po' troppo il professore di recitazione: e una maggiore severità, una maggiore direi quasi austerità non gli sarebbero discare. Ma non è men vero che l'effetto è raggiunto e sazietà adizionante.

Con tali squisite doti si mi pare un po' fuori di posto nei monologhi in cui non è cercato che un effetto di *rêve*, e in cui il martellìano è il degno verso che conviene a tali argomenti.

Quel suo *Rêve*, sul cembalo, non è uno dei più bei monologhi che egli abbia scritto, e non è una delle più belle cose ch'egli abbia recitato ieri sera; e quel vecchio *A sole di Parigi* venuto dopo la fumidora ballata del Burger mi è parso meno il per dare un saggio di virtuosità solamente. Ma il pubblico ha mostrato di gustarli tutti e due, il *Rêve* e l'*A sole*, e l'approvazione del pubblico può per tali non disdirsi scherzi essere la sola necessaria.

Parlerò dei *melodrighi* dopo. Adesso due parole ancora sulle poesie che il Rasi ha detto nella seconda parte del programma: *I due fanciulli* del Pascoli, indubbiamente uno dei migliori dei *Poemetti*, è cosa che non si può scrivere senza commozione, commozione sobria, e per questo veramente, profondamente artistica. E il Rasi l'ha detta benissimo, specialmente nell'ultima parte, e la sua voce ha avuto, in quest'appello agli uomini per « la truce ora dei lupi », un avuto veramente l'austerità e la severità a cui accennavo più sopra.

La Cicala, di Gabriele D'Annunzio, fu, pare a me, un'altra scelta infelice, giacchè quella poesia artificiosa non ha neppure nel suo artificio una nota di simpatia. Eppure anche da questa il Rasi seppe trarre effetti ingegnosi — e fu la sola ov'ebbe a sbagliare un verso — e il pubblico, del quale probabilmente i tre quarti, senza fargli alcun torto, non conoscevano neppur di scorta dire il citaredo Eunomo, applaudì con molto applauso, tutto per virtù del dicitore.

Ultima delle poesie il *Congedo* del Carducci, o qui, il Rasi me lo perdoni, quando si sentono di quelle strofe si dimentica ed io dico per non pensare che a loro.

I melobrighi? L'idea di commentare colla musica i versi non è nè nuova, nè strana. Ma il commento è difficile e vorrebbe prove più convincenti di quelle che il Rasi ci ha dato ieri sera.

Dei due, *Eleonora*, la fantastica ballata del morto cavaliere che rapisce la fanciulla in groppa del suo morello, era quella che per la sua poetica indeterminatezza, per il suo capo fascino di sogno, per il senso di pietoso e fantastico orrore che ne spira si adattava meglio ad accompagnarsi a una musica; e la musica rimane, quasi, gli scolpiti del funebre cavallo, e dicono, coi versi, il tremito pauroso della fanciulla, e la ridda dei morti, e il funebre arrivo.

Di tante cose a me parve che la musica dicesse ben poco: non era un commento, era un accompagnamento. Ma, con tutto ciò, l'idea è buona, se l'esperimento fu fallace; buona, se i *melobrighi* saranno poi scelti con criterio speciale. *Il guanto*, di Schiller, infatti, mi pare addirittura che commentarlo colla musica sia una inutilità.

E così precisa, quella ballata, così definita, così chiusa nell'idea, o piuttosto nel fatto a cui s'informa, che, ove non si voglia sentire in note il ruggito dei leoni o dei leopardi, o le parole di Cunegonda e del cavaliere, le non so che cosa si voglia rendere. Inutile, ripeto, e insisto sulla inutilità, perchè l'idea buona non si abbia a sciupare.

Il Rasi potrà trovare, avrà trovato altri *melobrighi* (che parola antipatica, mio Dio!). Io gliene addito uno: *Il Re di Tule*. Ma siano quelli in cui la poesia non è solo di versi, non è parola che dia tanto al pensiero di fantasticare e di sognare.

Concludendo, che mi par ora, il Rasi ci ha dato ieri sera uno spettacolo veramente artistico e originale, di cui gli dobbiamo essere grati.

E gli applausi che accolsero tutte le parti del suo programma gli espressero chiaramente, e per meglio dire sonoramente, la gratitudine e l'ammirazione.

Anche a lui venne, dai Comitati dell'Esposizione d'Arte drammatica e del Teatro d'Arte, fatto omaggio di una pergamena.

cyc.

CRONACA

Il telefono della " Stampa " porta il n. 1136

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

La giornata d'oggi.

Gara generale di tiro a segno. — Al Poligono del Martinetto (prendere la tramvia al Martinetto). Tutti i giorni dalle 7 alle 18. Visita dei ricchi premi dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 17. Colazione alla Cantina dalle 12 alle 14. Biglietto d'entrata per chi non è iscritto alla gara cent. 30.

Giardino dell'Esposizione (giorno e sera). — L'Esposizione Generale si apre tutti i giorni alle ore 9, coi biglietti ordinari.

Alle ore 7 sono ammessi, mediante il pagamento di un doppio biglietto da una lira, quei visitatori che per attendere a studi speciali intendono visitare l'Esposizione in ora di minore concorso.

I signori azionisti devranno presentare colla tessera un solo biglietto da una lira. Alle ore 9 avrà principio l'entrata generale. Alle ore 18 si chiuderanno le gallerie.

Dalle 19 alle 23 il costo del biglietto d'entrata rimane sempre ridotto a 50 centesimi.

Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche per la serata elettrica.

Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 9 alle 18.

Mostra della Sezione " Esplorazioni ". — R. Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata cent. 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0,50.

Mostra della storia della medicina (corso Massimo d'Azeglio angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0,50.

Incubatrici per bambini. — Dalle ore 8 alle 23, chiuso a simitra del Salone G. Verdi all'Esposizione.

Veduta alpina. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso cent. 40. Cumulativo colla facoltà di andata e ritorno) cent. 50.

Gran Padiglione Egiziano (presso il Salone G. Verdi ed il pallone frenato) — Cinematografo Lumière - Illusioni ottiche - Quadri animati - Plastiroma - Grafofono. Rappresentazioni continuate dalle 14 alle 23.

Dalle ore 11 alle 19. — Nel Giardino Reale, grande festival di bambini per bruciacuoca.

Ore 16,30. — Conferenza all'Esposizione di Arte Sacra « L'Egitto », con proiezioni luminose, tenuta dal padre Ricardo Ataanasio, missionario in Egitto.

Ore 16,30. — Regate internazionali sul Po.

Ore 21,30. — 16° concerto orchestrale nel salone G. Verdi all'Esposizione.

Entrate e visite a Gallerie, Musei, Edifizi.

Museo Mercieologico (corso Umberto, 1 bis).

Mole Antonelliana (via Montebello, 20). — Visibile a pagamento (cent. 50) tutti i giorni dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Museo Civico. — 1ª sezione arte antica, via Giannazzo Ferrari, N. 5; 2ª sezione arte moderna, corso Siccardi, N. 30. — Orario: dalle ore 12 alle 16. Ingresso libero.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, 4). Ingresso libero dalle ore 12 alle 16.

Armeria Reale (piazza Castello, 3). — Orario: dalle ore 11 alle 15.

Cittadella Medioevale (Valentino). — Orario: dalle ore 10 alle 18 (ingresso cent. 50).

R. Pinacoteca, galleria di quadri antichi (via Accademia delle Scienze, 4). — Nei giorni feriali ingresso a pagamento, L. 1, dalle 9 alle 16; nei giorni festivi ingresso libero dalle ore 13 alle 16.

Musei di geologia e di anatomia comparata e geologia (palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto).

Museo di geologia (pianca e palazzo Carignano).

Museo di batologia e orittenlogia (via Ospedale, 20).

Museo nazionale d'artiglieria (corso Siccardi nel Mastio della cittadella).

Orto Botanico (Castello del Valentino).

Museo craniologico (via Po, 16). Visibile col permesso della Direzione.

Vademecum per i visitatori delle Esposizioni

Catalogo Generale dell'Esposizione Nazionale. I volume di circa 400 pagine con la pianta delle Gallerie (copertina illustrata) **L. 2.**

**Guida Ufficiale dell'Espos

in cui egli si trovò nell'impossibilità di far fronte agli impegni assunti; le cambiali in scadenza venivano rinnovate a condizioni rovinose, e lo spettro del fallimento incombeva e diventava corpo. Invece il fermarsi sull'orlo dell'abisso, il Bonis vi corse incontro ad occhi chiusi, firmando cambiali con nomi immaginari. Impegno puro cartello di terzi a lui affidato, fece uso di fondi non suoi presso lui depositati fiduciariamente, riscosse un credito che era già stato coperto, eraudasi così, oltre alla rovina finanziaria, dalle gravi responsabilità penali.

Venne finalmente il giorno in cui un filo di questa gran matassa di imbrogli cadde nelle mani della giustizia, e la verità apparve intiera, dando il mandato di cattura e il conseguente suicidio.

Il Duca d'Aosta a Chiavari. — Questa mattina parte, col treno direttissimo e con vettura-salon, il Duca d'Aosta per Genova, di dove proseguirà con treno speciale per Chiavari, a rappresentarvi S. M. il Re all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Partenza del generale De la Penne per Roma. — Il generale marchese Durand De la Penne, presidente della Commissione per la III Gara generale di Tiro a segno, partì ieri sera per la capitale.

Egli però farà di nuovo ritorno tra noi domani mattina alle 10 1/2.

La seduta di chiusura del Congresso delle Società militari. — Ieri sera nella sede della Società l'*Esercito* ebbe luogo la seduta plenaria e di chiusura del Congresso delle Società militari. Presiedeva il cavaliere Arnaudo, Sui singoli temi, il cui testo abbiamo già pubblicato, si fece un'ampia discussione riassuntiva dai signori avv. Marsano, cavaliere Zanolo, Demichelis di Milano, avvocato Battaglieri di Cuneo, colonnello Razzavalle di Parma, Crippa ed altri.

A questi temi se ne aggiunsero altri quattro proposti dal colonnello Razzavalle riguardanti la riduzione dei biglietti ferroviari per gli ex-militari, le facilitazioni per il pagamento delle pensioni, le fascette per la campagna di Crimea, la retta d'ospedale in base all'entità della pensione. Vennero tutti approvati.

Il rappresentante di Novara invitò le Società militari a solennizzare in quella città il 50° anniversario della battaglia del 1849; e propose un plauso alle consorelle di Torino, ordinatrici dell'attuale Congresso.

Il cav. Arnaudo ringraziò i rappresentanti che risposero all'invito delle Società torinesi e con questo scambio di cortesie venne chiuso il simpatico convegno.

Il Festival infantile d'oggi. — Ricordiamo che oggi, dalle 14 alle 19, al Giardino Reale, ha luogo il Festival per i bambini, a favore dell'Ospedale Maria Vittoria.

Fra le attrattive vi sarà una colossale macchina fotografica la cui camera servirà da gabinetto di posa, ove gli artisti dilettanti Guglini, Nigra e Cantù fotograferanno quanti vorranno serbare un ricordo del Festival.

Vi sarà altresì la cromofotografia, di cui abbiamo parlato; come una primizia scientifica sarà annunziata oggi nel Giardino Reale, avendola il sig. Calcina, rappresentante dell'inventore, cavaliere Lumière, messa a disposizione del Comitato pel Festival.

Inoltre vi sarà il *Forno* miracoloso di San Onorato, patrono dei fornai. Qui si eseguiranno a pincimento (tanza 0,20) ciambelle *et similia*. Le numerose patrone hanno raccolto una straordinaria quantità di ricchi regali, dei quali 5 sceltissimi vengono destinati alla lotteria — cui tutti possono concorrere — ricevendo *gratis* un biglietto all'entrata.

Il distinto industriale sig. A. Scott darà sul gran piazzale della fontana lo spettacolo grandioso: *Il risorgimento italiano* (azione patriottica).

Vi sarà pure il gran palco per il ballo e pei concorsi, fatto dagli artisti Ceragioli e Carpanetto.

Durante il concorso-ballo, così quest'oggi come domani, suonerà l'orchestra della Società Filarmonica di beneficenza, diretta dal signor Barberis.

Sotto i portici di via Po e piazza Castello si ammirano i cartelli-*réclame* fatti dagli artisti Leonardo Roda, E. Ceragioli e L. Carpanetto.

Il disegno e la costruzione dei padiglioni sono dell'ing. Stramucci; il tutto è riuscito una cosetta graziosa ed interessante per i minuti e curiosi dettagli.

I biglietti si vendono da Baratti e Milano, da Aymonino in via Roma, e dai venditori ambulanti. Il prezzo è di 50 centesimi per gli adulti, e di centesimi 25 per i ragazzi. Chi non vorrà accorrere al Festival?

Collezio Nazionale Umberto I. — *Chinesi e spagnoli* dirobbe l'anima mite di Carlo Goldoni..... e proprio tale fu la sera e ottima la riunione degli ex-compilatori del Collegio Umberto I, che ebbe luogo ieri sera al *Ristorante Nazionale* all'Esposizione. Dove dai lontani ricordi di gallonati si scendeva alle ultime recluite memorie di castighi e premi.

Si temeva un fiasco, si concludeva un trionfo.

Gloria italiane erano il colonnello Pescetto, il sottoprefetto Garelli, davano alla festa una nota gaia e affettuosa, così che la prima difficoltà tra il chiasso dei bicchieri scomparve, e i discorsi proruppero applauditissimi.

Prima un convittore anziano, il Bosio; poi l'avvocato Canevaro, che lesse le adesioni degli onorevoli Trompeo e Chiapusso; e il Garelli, che protestò di assettare i doveri dell'ufficio salutando la gaiezza dei ricordi giovanili; e il prof. Stampini, e lo studente Bozzano e il Calleri, che rifrescra nella mente i giuramenti del classico *Enchiridio*, e lo *sportsman* Capuccio,..... e quanti dimenticati involontariamente?

Dimentichi no, perchè il ricordo della lieta brigata è un programma per le future chiamate a raccolta.....

Il banchetto dei lonellini. — Anche quest'anno il banchetto dei lonellini (il 7° della serie) è riuscito splendido per numero e qualità di intervenuti (oltre a 60).

Vi si notavano il comm. Emanuele Rollati; i dottori cav. G. Bertodani, cav. C. Porta, Robecchi, Magnani e Gallina; gli avvocati cav. R. Marchetti, A. Strada, P. Salvaneschi e F. Sera; i colonnelli Signorelli e Mantovani; gli ingegneri cav. E. Bergamaschi e Antenore Cullè; il capitano cav. Nicola; il cav. Massarotti Pietro; il pittore Rubiniglia; il signor Costa-Ramasino Ercole.

Il pranzo ebbe luogo nella sala del *Ristorante dell'Esposizione*, nel recinto della Mostra nazionale, e trascorse fra la più schietta e cordiale allegria.

Alle frutta vennero comunicate le adesioni del Ping, Mazzarda, del cav. G. Solaini, dell'ingegnere P. Bianchi-Crema, del cav. Pisani, sindaco di Castelluro del Giorgi; degli onorevoli Calvi e Gigi, degli ingegneri Camerani, Magnaghi, Gilardini, Vandoni, dell'avvocato Orsini, dei signori A. Naresmone e Cardini Alberto.

Il cancelliere cav. *Giuseppe Arrigo*, presidente, fece un applaudito riassunto retrospettivo dei banchetti lonellini ed una guida umoristica dell'Esposizione, riveduta e guidata in dialetto lonellino, che fecero sbellicar dalle risa.

Disse infine applaudito parole il cav. *Bollati*, evocando memorie storiche del patriottismo lonellino.

Un brano al Comitato ordinatore composto dei signori Arrigo cav. Giuseppe, Coppa Legora, avvocato, Lora cav. Ferruccio Luca Giovanni, Morsetti Roberto, Negro ing. cav. Carlo, Regolini dott. Emilio, Rossa-roll Enrico, Serafini cav. Ernesto, Strada ing. Ermanno, Vello-Gallerini avv. prof. cav. Giuseppe.

Un fulmine che accende il gas. — Durante l'imperversare del temporale di ieri, un fulmine, penetrato per la cappa di un camino in una soffitta disabitata della casa N. 4, di via Alfieri, fuse un tratto della diramazione, incendiando il gas che ne usciva.

L'inquilino signor Carlo Peyron corse a chiudere il contatore, e così tutto ebbe fine.

Il fulmine non risulta abbia fatto nessun male alcuno.

La morte d'una fantesca. — Stamane alle ore 3 è morta all'Ospedale di San Giovanni, la fantesca Perona Rosa, d'anni 21, che il 10 corrente riportava gravi ustioni in diverse parti del corpo, mentre faceva scioglière al fuoco della cera in acqua ragia in casa del suo padrone il cav. Emilio Rocca, corso Vittorio Emanuele II, N. 41.

Furfanterie. — Alle ore 8 di ieri, fu condotto al San Giovanni un tal Rosa Pasquale, d'anni 36, facchino, per una ferita di coltello alla mano sinistra, guaribile in 15 giorni, riportata nella notte precedente al quarto di certo Volpato Domenico, d'anni 26, il quale venne poco dopo arrestato in Borgo Dora.

Quel che capita a chi dorme in pubblico. — Audizio Agostino, denunziò che, essendosi addormentato perchè ubbriaco, in piazza Borgo Dora, venne da ignoti derubato dell'orologio e relativa catena d'argento del valore di una ventina di lire.

— Perrino Clivio, da Biella, qui di passaggio, essendosi anch'esso addormentato in una osteria in via Saluzzo, venne da ignoti derubato del portafogli contenente L. 20.

Un accidente di vettura. — Sullo stradale di Vercelli, presso la frazione Bacco, un cavallo, attaccato ad una vettura privata, su cui si trovavano il signor Delsaglio Antonio, d'anni 60, e sua moglie, proprietario della cascina *Gli ulcesi*, in regione Falchera, cascandosi spaventato non si sa di che, si diede a rapida fuga sullo stradale stesso, andando poi a cadere col veicolo nel fosso laterale alla strada.

Il signor Delsaglio e la sua compagna non ebbero a riportare male alcuna ed, aiutati dagli astanti, rimisero in carreggiata la vettura, proseguendo poi per la loro destinazione.

Investiti da carri. — Perucca Giovanni, di anni 17, abitante in via Santa Maria, fu medicato all'Ospedale di San Giovanni, ieri, per una ferita al viso, riportata in via Madama Cristina, in seguito ad investimento di un carretto guidato da una donna sconosciuta, la quale, sfrenato il cavallo, scomparve, restando così impunita.

Il Perucca guarirà in una quindicina di giorni.

— Brunero Giuseppe, d'anni 18, fattorino, dovette pure essere accompagnato all'Ospedale di San Giovanni per lesioni al piede destro, in seguito ad investimento di un carro, avvenuto ieri mattina alle ore 10, in via Roma.

— Verso le 10 di ieri, Bunisa Giuseppe, d'anni 26, spazzaturaio privato, abitante al Lingotto, mentre passava sotto l'andito della porta della casa N. 10, di via Roma, si lasciò cadere il piede destro sotto una ruota del carro delle immondizie, condotto dal suo padrone, riportando grave ferita al piede stesso.

Una guardia civica, con vettura pubblica, lo condusse all'Ospedale San Giovanni, ove fu medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Sedici Giovanni, un portamonete contenente piccola somma — Dal signor Cavaliere Gregorio, al.ni campioni di lenti — Dal cocchiere pubblico Caretto Fortunato, diversi documenti rinvenuti nella sua vettura — Dal signor Busalla Giuseppe, un rotolo disegni — Dal signor Vittino Giovanni, un portamonete con piccola somma — Dal signor Molino Luigi, un portafogli contenente più di cinque lire e francobolli — Dal cocchiere pubblico Ravinale Pasquale, un impermeabile trovato sulla sua vettura — Dalla sig.a Fagella Teresa, un davanti d'abito alla marinara — Dal ragazzo Carla Giacinto, un guanto.

— Presso l'ufficio di Polizia municipale trovansi depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Borsellino di stoffa con somma inferiore a L. 10, maneta d'oro, ciondolo d'argento ossidato, bretella di velluto con piccola somma, due porta-stampe di cuoio per carretta, portamonete con somma inferiore a L. 5, catenella d'oro con tre medaglietto, somma inferiore a L. 5 in biglietti, *remontoir* d'argento con *chaînettine* d'oro avente quattro ciondoli fra cui una moneta d'oro, bracciale to d'oro con pietra e perline, somma inferiore a L. 30 in biglietti, catenella d'argento ossidata con medaglia Tiro a segno, bracciletto d'oro a catenella, bracciletto d'oro con pietra, ciondolo d'oro con un pezzo di catenella, portabiglietti con somma inferiore a L. 35, ciondolo d'oro con brillantini, due pezzi di bronzo per pompa, portamonete contenente somma inferiore a L. 20 con francobolli e cartine d'ogni, biglietto di Stato di piccolo taglio, catenella d'argento, pezza di garza, borsa di pelle, stuccatetta con cartoncini, tamburillino di stoffa da donna, manicchino di pizzo da donna.., gamma da bicicletta, ombrellino, paraplegia.

STATO CIVILE. — Torino, 25 giugno 1898.

NASCITE 29, cioè maschi 9, femmine 11.

MATRIMONI: Bonino Giuseppe con Chiotti Maria — Brusa Giovanni con Castagno Luigia — Cantamessa dottor Roberto con Manara Eleonora — Cavalieri Pier Francesco con Camandona Vincenza Francesca — Cogiola Giacomo con Bruna Luigia — Dupraz Gabriele con Marietti Maria — Giordano Giovanni Battista con Chiavale Domenica — Massano Giovanni con Rinaudo Paola — Neironi Carlo con Catino Carolina — Pomini avv. Adolfo con Lavagno Maria Cristina — Robba Giovanni con Nicolini Lucia Maria — Rovei Giovanni con Bocca Elisabetta — Stagnani Andrea con Pasta Francesca — Tricerri Giuseppe con Pulisuero Rosa.

MORTI: Pioli Elisa n. Bassano, d'anni 49, di Castello d'Annone, agiata, piazza Vittorio Emanuele I, n. 10.

Valentini Elisabetta n. Robaldo, id. 74, di Monlovi, casalinga, via Goito, 17.

Borna Giuseppe, id. 26, di Torino, gaiata, via Sacchi, 14.

Monaco Erminia, id. 8, di Torino, scolara, via Marco Polo, 14.

Gentile Emilia, id. 25, di Chieti, agiata, via Plana, 11.

Scuseria Natale, id. 64, di Villagnardia, negoziante, via Principe Amedeo, 53.

Rossi Rosa n. Spinazzi, id. 40, di Tregnago, portinaia, via Valeggio, 15.

Preglinco Angela n. Ellena, id. 55, di Coreseio, negoziante, via Barbaroux, 17.

Carballet cav. Luigi, id. 71, di Lieni, ingegnere, via Conte Verde, 9.

Trucchi Clara, id. 20, di Torre Pellice, agiata.

Musso Francesco, id. 19, di Savigliano, sold. 1° fant.

Turinea Domenico, id. 68, di Carru, pirotecnico.

Bordone Luigia n. Pignata, id. 35, di Torino.

Altina Ludovica (ved.) n. Pivano, id. 57, di Rivoli.

Boggio Giovanni, id. 67, di Crescentino, calzolaio.

Pincentino Maria, id. 78, di Torino, casalinga.

Bodero Giacomo, id. 67, di San Gio. Batt. (Genova).

Alessandrova L., e. Pigstanari, id. 65, di Mezza, Alto.

Più 3 minori d'anni 6.

Tenute commissarie 21, di cui a domicilio 11, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 3.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 19 al 25 giugno.

Filipponi nobile Ernesto, tenente di vascello con Marinetti Elvira vedova Donet.

Alberti Alfredo, impieg. con Desbiolles Giulia.

Maria A., comm. negg. » Vespa Giuseppina.

Barbarossa Nazz., custode » Chiantararo Maria.

Perabio Teodosio, operaio » Bernero Caterina.

Possano Carlo, ragioniere » Viglino Margh. Emilia.

Forneris Tanc., prof. mus. » Pinnanti M. v. Puzzi.

Minelli fu., imp. postale » Zapparata Marianna.

Clerico Gius., calzolaio » Vigna Maria, ordinatrice.

Groppi Luca, calzolaio » Antonietti Caterina.

Bapuzzi P. E., viaggiat. » Lattes Gius. Susanna.

Riva Carlo, pensionr » Perrito Ilumina, sarta.

Bersano Angelo, mercan. » Bertina Maria.

Brand Ernesto, imp. gov. » Aderno Irma.

Martini Matthes, negoz. » Varvello Anna, fruttiv.

Cavallo Felice, cocchiere » Brachi Adelaide, sarta.

Tolleschi cav. A., capit. » Rossi Ida.

Enrione Gius., manif. » Mosca Pasquera, cameriera.

Santa Michele, narratore » Bastreuda C.v. Gnacellina.

Bram Giuseppe » Besanzo Margherita.

Alberti fu., mercat. tele » Pivano Margh., contad.

Campolongo A., negoz. » Marchiale Cecilia.

Acris-Danna G., carrett. » Imberti Teresa, tessitr.

Rabolli Luigi, cocchiere » Morra Eugenia, sarta.

Vallerani Cesare, calzol. » Lavenezo Maria, tessitr.

Roggero Carlo, bracc. » Scalia Maria, cuoca.

Guglielmina Vitt., cuoca » Marchis Ida, ricamatr.

Franciane Angelo, gas. » Corigliano Rosa, sarta.

Iricidi V. G. Mario, tip. » Garavagno Anna, stir.

Guerrini Rugg., ten. car. » Marchino Petronilla.

Arman dottore Ermann » Berio Margherita.

Vallesani Giorgio, cocch. » Robotti Franc., camer.

Dellippi Dom., impieg. » Jacquemet Rosalia.

Bugna Giovanni, scrivano » Capra Maria, cameriera.

Fusaglio Lorenzo, tenent. » Bergese Giov., cameriere.

NECROLOGIO.

Borno (Sondrio). — Prof. Stefano Rossi, docente di fisica e matematica nel Collegio-Convitto Rosmini. Erasi laureato all'Università di Torino. Apparteneva all'Accademia pontificia dei Lincei e ad altri istituti. Pubblicò numerosi lavori tutti di speciale importanza. Aveva soli 42 anni.

Milano. — Macchera Madonnina Malaspina, moglie dell'avvocato comm. Camillo Boito. Consolata dal pubblico quale poetessa gentile, simpatica a quanti la avvicinavano per la parola briosa e la bontà dell'animo, essa era degna compagna dell'uomo colto e stimato, che perde in lei un vero tesoro d'affetti. Le nostre condoglianze al comm. Boito.

Palermo. — Spappato Francesco, d'anni 30, impiegato al Municipio, insegnante della Società stenografica italiana e stenografo del Consiglio provinciale.

Palermo. — Bignone G. B. Bagnasco Clemente di Riogo, d'anni 67.

Il Gara generale di tiro a segno

I risultati della sesta giornata.

CATEGORIA I. — **Stanieri.**

Tiro collettivo delle Rappresentanze delle Società di Tiro a segno nazionale.

Società entrate nella giornata a far parte della prima decisiva: Roma 440 (162) 1° — Palermo 431 (163) 2° — Messina 430 (158) 4° — Venezia 417 (154) 5° — Novara 416 (155) 6°.

CATEGORIA II e III. — **Carlo Alberto e Borelli.**

Rappresentanze delle Società e Campionato d'Italia.

Migliori risultati della giornata: Strulli, Genova, 280 — Paoletti, Roma, 272 — Bigunne, Palermo, 272 — Linari, Firenze, 265 — Bitonti, Ancona, 255 — Cerotti, Intra, 250 — Mottogno, Palestina, 250.

CATEGORIA IV. — **Avet.**

Campionato Giovenili Italiani.

Completarono la serie 17 tiratori, di cui ottennero i migliori risultati: Battistella Giuseppe, Verona, 168 — Delline Giuseppe, Palestina, 159.

CATEGORIA V. — **III Revel.**

Tiro raggruppamento.

Conseguirono la medaglia d'oro i signori: Della Stella Ottavio, Livorno, 46 — Baldi Luigi, Bologna, 40 — Vellerani Dolino, Volterra, 47 — Sardi Antonio, Della Scala, 46 — D'Angelo Alberto, Trapani, 46 — Betrini Giuseppe, Pontedera, 46.

Si distribuiscono 22 grandi medaglie commemorative, 68 d'argento di 1° grado e 197 d'argento di 2° grado.

CATEGORIA VIII. — **Broglia.**

Ufficiali.

Migliori risultati della giornata: Mangonini Arturo, capitano 18° batteria, 68; Casati Giacomo, sottotenente 1° alpini, 62.

CATEGORIA IX. — **Alfieri.**

Portuna.

Cartoni migliori a tutto il 25 giugno.

1109 Sanguinetti Romeo — 2885 Rinoli Odilone — 2900 Fattorini Efeso — 1750 Bacchereau Tarisi, soldato.

CATEGORIA X. — **Vittorio Emanuele II.**

Fortuna.

3121 Zanre Leonardo — 2856 Zanzani Giuseppe — 3081 Valeri Luigi — 3418 Panigiani Alessandro — 3030 Volpatto Guglielmo.

CATEGORIA XI. — **Umberto I.**

Fortuna.

849 Pasta Tommaso — 2687 Ragnani Francesco — 3490 De-Lago Giuseppe — 3755 Magagnini capitano cav. Arturo.

Medaglie di bronzo: Del Don Vittorio, Udine — De Maria Pietro, Verona — Giliandi Paolo, Asti.

CATEGORIA XII. — **Regina Margherita.**

Coppa argento: Campari Antonio, Milano — Prospori cav. Francesco, Roma — Fromoni cav. Antonio, Buenos-Aires — Ghersi cap. Giovanni, 92° fanteria — Buonaccompagni Giacomo, 5° alpini.

Orologio d'argento: Linari Riccardo, Firenze — Carnevali ave. Giuseppe, Pisa — Tic Vittorio, Venezia — Canpari Antonio, Milano — Canora cap. Vincenzo, 5° genio.

Spilla Forse: Coxo Francesco, Genova — Ozan capitano Francesco, 10° fanteria — Sedini Alessandro, Firenze — Rubina Giovanni Battista, San Remo.

Migliori serie ottenute nella giornata: Borgonzelli Guido della Società di Roma, 57 — Volpati Guglielmo, Milano, 56 — Radnel Guglielmo, Perugia, 56.

Medaglia commemorativa d'argento: Linari Riccardo, Firenze — Oliva Giuseppe, fuciere-maggiore 32° fanteria — Geglino Carlo, Napoli — Calvi Antonino, Palermo — Panerai Ercole, Prato — Zanella Carlo, Agordo — Salanti cav. Giovanni, Brescia — Malmieri Giuseppe, Massa — Cerroli ave. Giuseppe, Pisa — Pirlani Rodolfo, Roma — Delline-Cimenali Luigi, Verona — Sebastiani Giotto, Perugia — Ferrari capitano Arturo, Verona — Ghersi Giovanni, capitano 92° fanteria — Novara Giovanni, tenente 7° fanteria — Rosano Francesco, Roma.

Medaglia bronzo: Numero 42.

— Venerdì, 1° luglio, ore 12, verifica dei craditi nei fallimenti Costa Stefano, Carlo Aristide e Lagori Michele.

— Saluzzo, 2 luglio, ore 12: prima adunanza nel fallimento Anna Rosa Calcagno.

— Il fallimento di Rosa Eugenio venne chiuso per completa ripartizione dell'attivo.

— Nel fallimento di Ferrara Teodoro venne chiusa la verifica dei crediti.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici della Camera di commercio ed arti di Torino.

26 giugno 1898.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Kgr.
Alba	31	32.75	—	—	—	—	500
Alessandria	30	34	—	—	—	—	300
Asti	27	30	—	—	—	—	1200
Bra	28	34	—	—	—	—	1400
Bruzzano	28	31.50	—	—	—	—	340
Candia	26	30.50	—	—	—	—	300
Carmagnola	28	35	—	—	—	—	350
Casale Mont.	27	33	—	—	—	—	1500
Cavour	30	34	33	34	30	32	2400
Ceva	28	30	28	28	—	—	115
Castel. Asti	29	33	—	—	—	—	400
Cervignasco	28	30	—	—	—	—	200
Cuneo	32	35	25	27	30	32	2170
Più 100 kg. 2 verdi, 2 bianchi gialli e 200 bianchi da L. 28 a 30.							
Fossano	30	34	—	—	28	30	3500
Ivrea	28	34	—	—	—	—	700
Mondovì-Breo	28	30	—	—	—	—	1000
Nizza Mont.	30	35	—	—	—	—	800
Parma	29	33	27.50	31	—	—	1000
Pinerolo	29	32	31	33	25	31	2000
Racconigi	32	37.75	31	31	27	30	2000
Più 1 kg. bozzoli gialli.							
Saluzzo	31	34	—	—	27	30	2500
Savigliano	31	34.50	—	—	27	30	2000
Stradella	31	32	—	—	29	30	450
Voghera	25	27	—	—	—	—	250
Torino	27	31.50	—	—	—	—	2500

Fallimenti.

Torino. — Nel fallimento di Tessarollo Gio. Batt., fu pronunciata la omologazione, venne chiusa la verifica dei crediti.

— Nel fallimento di Levi Lemmo, negoziante rombarelli, venne chiusa la verifica dei crediti al 25 corr., ore 14.

— Lunedì, 27 corr., ore 14: esperimento di concordato nel fallimento di Pacchi Pier Francesco, e primo adunanza dei fallimenti Vandelotti Luigi e Calderu Giovanni.

— Martedì, 28 corr., ore 10: verifica dei crediti nel fallimento di Belgrande Enrico.

— Giovedì, 30 corrente, ore 11: verifica crediti nel fallimento della libreria e delli e fino di cotone del fallimento Calura Vercellotti.

ULTIME NOTIZIE

Sul tentato suicidio di Concetta Sbarbaro.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 10:

Iersera la vedova del prof. Sbarbaro tentò suicidarsi col carbone, mentre sua figlia era uscita di casa. La figlia, rientrando, trovò la madre come esanime, fra il puzzo orribile di carbonio. Spalancate le finestre, mandò a chiamare dottori, che accorsero ed applicarono alla disgraziata la respirazione artificiale: così riuscirono a tornarla in vita. Ella trovasi però grandemente prostrata, soffrendo di malattia di cuore, tantochè il caso è sempre grave.

La povera vedova, dopo la morte del professore, stentò sempre la vita. Nello scorso anno aprì, fuori Porta Salaria, un'osteria col l'insegna: *Alla penna d'oro*, ma fece magri affari e dovette chiudere. Sperò sempre un bianco di lotto, ma, ridotta agli estremi, decise di finirla.

Prima d'attentare alla propria vita, impostò questa pietosa lettera al *Messaggero*:

« *Signor Direttore*, — L'avverto che oggi termino la mia vita, perchè sono stanca di vivere. Nessuno mi ha aiutato; la colpa è di chi non ha ascoltato le mie suppliche. Ero convinta che mi avrebbero dato un banco del lotto; ma mi è stato rifiutato perchè lo hanno concesso ad altra vedova che aveva più meriti del professore Sbarbaro! Sono lieta e felice di raggiungere quell'angelo che mi amava. Il mondo è bugiardo ed ingannatore. Saluti a tutti loro del *Messaggero*.

« CONCETTA SBARBARO. »

P.S. Prego che questa mia venga pubblicata.

I disegni degli Stati Uniti sulle colonie spagnuole contestate.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 9:

Il corrispondente del *Daily Mail* a Washington ha ottenute importanti informazioni da un membro del Gabinetto sulla futura sorte delle colonie spagnuole conquistate durante la guerra.

Il presidente è formalmente ostile all'idea di annettere le Filippine. Se i ribelli riuscissero a costituire un Governo regolare, il Governo degli Stati Uniti concederebbe loro la sua protezione.

Riguardo a Cuba, gli Stati Uniti manterranno, per quanto sarà possibile, gli impegni inclusi nell'*ultimatum* alla Spagna. Solo nel caso di pericolo di guerra civile il Governo di Washington dovrebbe riconsiderare le sue decisioni.

Portorico invece, se occupato, sarà annesso agli Stati Uniti, oppure mantenuto come una colonia del tipo Inglese.

La battaglia di Santiago.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 26:

Un dispaccio ufficiale da Santiago di Cuba dice che la colonna di Linares fu attaccata sulle colline di Seville dalle truppe degli Stati Uniti combinate con una banda di insorti. Esse furono respinte con gravi perdite. Le perdite degli spagnuoli furono di 7 morti e di 27 feriti, fra cui tre ufficiali.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

25 giugno 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rendita 5 % contanti	100 15	100 15	100 42	per fine
Id. fine corr.	100 50	100 50	100 67	100 15
Id. 4 1/2 per cento	104 10	104 20	— —	104 25
Az. Meridionali	302 —	302 —	— —	301 —
» Mediterranee	302 50	302 —	— —	302 —
» Sicule (Trapani)	512 —	510 —	— —	510 —
» Credito Italiano	259 —	— —	— —	— —
» Banca Generale	251 —	— —	— —	— —
» Metallurgiche	142 —	140 —	— —	— —
» Italiane Lavoro	192 —	190 50	— —	— —
» Cementir.	298 —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	— —	— —	991 —	— —
» Valsugana	— —	— —	— —	— —
» Elettr. Sicula	— —	— —	502 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	171 —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	— —	— —
» Fondiarie Roma	— —	— —	500 —	— —
» Ist. di Roma	— —	— —	250 —	— —
» Credito Fondia.	— —	— —	— —	— —
» Immob. Roma	— —	— —	— —	— —
Cotonif. Cantoni	305 50	305 50	305 12	307 50
» Snia Viscosa	132 50	130 50	— —	— —
» Lanificio	132 50	132 50	— —	— —
» Bastogi	132 50	132 50	— —	— —

GENOVA, 25, ore 22. — **Borsino serale.** — Rendita contanti 100 45 — Fine corr. 100 50 — Prestito 1898 50 — Rimes 811 — Meridionali 303 — Mediterranee 302 50 — Robattino 256 — Ballarino 389 — Credito Italiano 260 — Assicurazioni Terni 505 — Cambio Parigi 107 65 — Londra 27 05 — Germania 132 50.

Prezzi causa crisi invariata.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi.

Rendita 3 per cento	100 —	100 —
» 3 1/2 per cento	— —	— —
» 4 1/2 per cento	106 75	106 75
Rendita Italiana 5 per cento	91 —	91 —
Cambio su Londra a vista	— —	25 16 1/2
Consolidati Inglesi	— —	101 1/2
Obbligazioni Egiziane	— —	500 —
Cambio sull'Italia	— —	9 61
Turco unificato	22 15	22 12
Banca di Parigi	— —	961 —

Lo sbarco ad Ensenada continua. Linares dovette abbandonare la zona dello sbarco dopo che il villaggio era rimasto distrutto dal continuo bombardamento della squadra situata a due chilometri di distanza ed usante grossi cannoni contro la fanteria spagnuola. Le truppe spagnuole poterono in salvo il materiale di guerra.

***

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 26:

Il *World* dice che nella battaglia di Jarnigua i soldati di cavalleria degli Stati Uniti si sono diperati dinanzi al fuoco nutrito degli spagnuoli, ma che gli ufficiali li riunirono.

Nessun trattato di pace.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 26:

Si smentisce formalmente la voce di negoziati di pace tra la Spagna e gli Stati Uniti.

L'anniversario di Solferino e San Martino a Parigi.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 25:

La Lega franco-italiana tenne una riunione per celebrare la ricorrenza della battaglia di Solferino sotto la presidenza del senatore Trucioni. Erano rappresentate tutte le Società italiane. Fra numerose adesioni notate quelle di Dupuy e dei senatori Strauss e Delpeuch.

Parlarono Trucioni, Raquoni, Dutri, inneggiando all'unione delle due nazioni. Si inviò un telegramma a Bianchieri, salutando i rappresentanti d'Italia e la memoria degli eroi di Solferino e San Martino.

Il concerto della *Lira Italiana* eseguì la Marcia Reale, la *Marsigliese*, l'Inno di Garibaldi, applauditissimi.

I disordini antisemiti in Galizia.

Leopoli, 25 (*Stefani*). La *Gazzetta Szewiecka* dice che a Nen Sandec regna calma. Ventiquattro contadini e diciannove ebrei furono arrestati. Gli ebrei tennero talvolta atteggiamento provocante. In alcuni villaggi continuano i disordini.

La conferenza per gli zuccheri.

Bruxelles, 25 (*Stefani*). — La conferenza per gli zuccheri fu aggiornata onde permettere alla diplomazia di risolvere le divergenze e formulare proposte internazionali.

Navigazione.

Montevideo, 25 (*Stefani*). — Il *Matteo Bruzzo* è partito per il Plata.

L'arrivo delle prime squadre dei ciclisti.

Stamane, come era annunziato, sono arrivate le prime squadre di ciclisti che intervengono al convegno corsistico.

I primi ad arrivare alla barriera di Milano sono i signori Schneider e Maioli, di Milano, viaggianti in *tandem*.

Partiti da Milano alle 3,40, giunsero alla barriera alle 10,30 in punto.

Per ripararsi dalla pioggia i due corridori si erano infilati in due sacchi, convertiti per la circostanza in abiti impermeabili.

Alla barriera furono ricevuti, per conto del Comitato organizzatore, dal sig. Ercole Abrate e da altri membri del Comitato stesso.

Verso le 10,35, giunse alla stessa barriera, la squadra di Casale, composta in partenza di 24 ciclisti, e in arrivo di soli 9. Gli altri si fermarono lungo la strada, stante il cattivo stato del suolo, e proseguirono in ferrovia.

La squadra degli arrivati era composta dei signori: Ghigo avv. Carlo, capo-squadra, Fabretto Mario, Bafetti Felice, Signorini Paolo, Pane Giovanni, Saranno Pietro, Prina Giuseppe, Arditi Luigi, Barberis avv. Eugenio.

Agli arrivandi erano andati incontro numerosi ciclisti di Torino. Dopo brevi istanti di fermata alla Barriera di Milano, la squadra venne accompagnata nel locale dell'antico Mercato del vino sul corso San Maurizio, ove ha sede il quartiere generale.

Ivi vengono distribuite agli arrivati le tessere di partecipazione al Convegno, e le indicazioni per gli alloggi, ecc.

Venne ivi allestito un locale per toeletta e per soccorsi medici in casi di bisogno.

Il servizio sanitario è affidato al dottor Canton.

Per la distribuzione delle tessere, ecc., sono a disposizione degli ospiti i consoli del *Touring* cente Avogadro di Cerrione, ed i signori Grosso, Ulivi e Rilasio, coadiuvati da altri membri del Comitato.

La prima squadra dei milanesi, composta di 69 ciclisti, giunse alla Barriera di Milano alle 11, capitanata dal direttore della categoria, signor Bertarelli e dai capi squadra, signori Moro, Manetti e Nazari.

I... disgraziati furono beneficati dalla pioggia per una cinquantina di chilometri!... e ciò detto è facile immaginare in quale stato giunsero a Torino.

Le altre squadre di Milano arrivano alle 13 ed alle 15, e sono rispettivamente composte di 70 ciclisti la prima e di 100 la seconda.

Alle ore 16 dalla Barriera di Piacenza arrivano le squadre di Bologna, Roma, Genova, Alessandria, ecc.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
ANDREA PAOLO, gerente.

Il Dottore **GILETTI**
riceve dalle 1 alle 4 pom. c 7321
per consulti sulle malattie della pelle
Via Venti Settembre, 3, piano 2°

Ringraziamento.

Il sottoscritto, non potendo in altro modo dimostrare la sua grande riconoscenza agli illustri professori dottori Domenico Tibone e Vicarelli, non che ai signori assistenti Valdagni e Robecchi, per la diligentissima e ottimamente riusc

APERÀL

Si prende Caffè, in Acqua, Spumante, Caffè, Thè, Selz

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR

IL PIU' UTILE LIQUORE DA TAVOLA

ECCITA L'APPETITO

DIGESTIVO POTENTE

Si consiglia ai DISPEPTICI ed ai BILIOSI

DI GUSTO DELICATO

Raccomandato alle SIGNORE NERVOSE

Concessionari per la vendita all'ingrosso dell'APERÀL in Italia sigg. PAGANINI, VILLANI e C., Milano, Napoli, Bari. – In TORINO rappresentante con deposito sig. TORELLI SIMONE. – L'APERÀL trovasi da tutti i Droghieri, Liquoristi, Bar, Caffè e dai Farmacisti.

Miracolosa iniezione
o Confetti antivenerei o Roob antisifilitico COSTANZI

Medicinali vegetali garantiti dall'autore agl'incredoli, anche con pagamento dopo la **guarigione di tutte le malattie veneree e sifilitiche,** dettagliate in apposita istruzione a stampa che è annessa in detti medicinali che si vendono in tutte le buone farmacie, nonchè presso l'autore A. Salvati-Costanzi in Napoli, via Mergellina 6 (casa propria) con aumento di centesimi 80 pel pacco postale. — Prezzo dell'Iniezione **L. 3**, e dei confetti antivenerei, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da cinquanta confetti, **L. 3 80.** — Presso del Roob antisifilitico: flacon **L. 3.** Il Roob sostituisce l'infuso di Joduro di potassio ed i mercuriali in genere, riconosciuti tanto nocivi sugli organi genitali e sul sistema nervoso.

In **Torino** presso i farmacisti D. TARICCO, piazza San Carlo e S. PRATO, via Po, 20.

Formola Iniez. e Conf. Lan. g. 20, estr. de. tan. indiane g. 1, trem. c. 30. Idem Roob — Sal. p. g. 10, leg. q. leg. s. chin. m. e fum. g. 75. 11 3895 N

INCANTO MOBILI
ed OGGETTI e QUADRI ARTISTICI
Piazza Vitt. Em. I, 4, piano 2°, casa Nigra

A richiesta e per conto del sig. FELIX COLLA, foglintore in pietre fine, che si trasferisce a Parigi, il perito sottoscritto, alle ore solite **del giorni 27, 28, 29** corrente, procederà alla vendita, a lotto per lotto e per contanti, di tutti i **mobili,** stanze da letto, da pranzo, salone in seta, comò, letti, armadi, tappeti da terra e tavola, mille, sofà, poltrone, pendolo e candelabri, specchi, potager, lampade e diramazioni a gaz, batteria da cucina e potager a carbone, stoviglie, vetrerie, biancheria ed argente riada famiglia, nonchè una quantità d'oggetti d'arte e quadri di autori celebri italiani e francesi, fra i quali ROSSINGNO detto il *Morelto*, LEVIO, VERNET, PEYRET, VAN SCHENDEL, VERSINA, LANCOS, ALF. DUMONT, COURNERY, BONVIN, DESCOMET, ecc., ed un pianoforte DUSSEK, e quant'altro ivi esistente.

c 7295 A. OLPER, *perito estimatore.*

Grande scoperta sul Giuoco Lotto

15ª Vincita data a tutti all'11 giugno sulla ruota di Napoli.

NEL SUPPLEMENTO
14 26 65 77 Quaterna.

Giuocatori del lotto, cosa ne dite, che ne pare, fare polemica sui giornali senza denari sciupati, ma le colossali vincite continuate vanno più delle pubblicità perpetue.

Nessun astronomo, nè matematico, potrà superare la mia vera scienza cabalistica, sfido chiunque. Basta che mi dimostrerà le vincite continuate come le mie. Leggete tutti questo diffuso periodico d'ogni domenica, e vi convincerete del vero di ciò che io vi dico, e vi dimostro con i fatti anche agli increduli. Giuocatori del lotto, capitalisti, speculatori, svegliatevi, non dormite. Chi vuol formarsi una colossale fortuna bisogna abbonarsi il minimo per un mese; profittatene con massima sollecitudine di farc acquisto del mio famoso Bollettino e supplemento per sabato, 2 luglio.

Il giuoco è infallibile, di soli due terni per uno certo da giuocarsi per la sola ruota di Napoli, e per il 2 luglio.

La lettera o cartoline-vaglia dirette al signor Carlo Sagliano, rico Conservazione dei Grani, 18 *bis*, **Napoli.**

Il prezzo dei due terni è di L. **10.** Chi poi desidera il supplemento, che continua una sola quaterna certissima per il 2 luglio, il prezzo è di L. **40.** — *Oggi telegrafate tutti.* 7320 N

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

della Casa E. LAIRITZ, fondata nel 1863 in REMDA in TURINGIA

Maglieria, calze, ovatta, olio ed estratto raccomandati a tutti i sofferenti di **GOTTA, REUMATISMI** ed altre affezioni di tal natura. Si trovano presso la Ditta

FERRI e MOLINO succ. AGNETIS e FERRI

Negozianti in Biancheria, Filati e Maglierie.

TORINO - Via Milano, prima del N. 4 - TORINO

0393

ALTA NOVITA'!...
IGIENE ED ECONOMIA

Materasso di metri 1.95 × 0.85 (chilogr. 14), ripieno di ottima lana Ramié, sottile, gareggiante colla lana di montone e coperto di traliccio rigato, L. 12,50. — Guanciale per detto, coperto in tela bianca, L. 2,50 installato e franco sagono, Milano. — Molto ricevuto e conveniente a famiglie, alberghi, istituti, ecc. Unico fabbricante in Milano, **A. Pedercini,** Montenapoleone, n. 47. — Stabilimento letti e mobili in ferro. — *Catalogo gratis.*

4263 M

Grande Tino

di 110 Hl. e diversi fusti per vermouth da vendere. — Dirigersi *Café Romano,* Torino. 7240

50.000
e più guarigioni senza Medicine nè operazioni ottenute in Italia ed all'Estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervea, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose,** Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata

CINTURA
ELETTRO-GALVANICA
DELLA SALUTE

Sistema Dottor CARTER MOFFAT

che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce o previene malattie, contro le quali fottano invano altri rimedi.

La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.

Prezzo: Cintura comune . . . . . L. 10 —
Cintura di lusso (seta o raso) » 15 —

Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.

Spedizione con tutta segretezza.

Si spedisce *gratis* opuscolo spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.

UNICA CONCESSIONARIA: 7301 M
Officina Chimica dell'Aquila — Milano, San Calocero, 45.

LA SOCIETA' ANONIMA

DINAMITE NOBEL
ha trasferto i suoi uffici
in via Pietro Micca, 9.

7300

RISTORANTE SUSSAMBRINO Via Po. 25 Torino

Posizione centrale, climese completamente a nuovo. Alloggi per i signori forestieri e viaggiatori — Sale da pranzo per società, riunioni e banchetti per oltre 100 persone — Ottimo servizio cucina, prezzi modici — *Nuovo grande dehors* — Servizio di birra. 6700 *Proprietaria:* **Caretto Luigi.**

AOSTA
(altitudine 600 m).
AFFITTASI per la stagione estiva
SEI VILLE
civilmente ammobigliate con tutto il confortabile moderno a mitissimi prezzi.
Dirigersi alla Tipografia MENSIO in AOSTA.

c 6751

Stabilimento Idroterapico - Grand Hotel
St-VINCENT - CHATILLON (Aosta)
Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio — Cura vibratoria — **Cura coll'Acqua Minerale di Saint-Vincent (la Karlsbad Italiana).**

MEDICI: LANZAVIO, professore all'Università di Genova — BELLOTTA cav. FRANCESCO — GAVA CELESTINO, *propr.* 6729

Pista per insegnamento — MANIFATTURA DEGLI STEYR — Via Campana angolo via Madama Cristina

VELOCIPEDI 1290

Ghiaccio purissimo

dei **ghiacciai del Rocciamelone,** (3000 m. sul mare) in cubi di un quintale, resa sul vagone a Susa, dal 20 giugno a novembre.

c 6149 Ditta GRAVIER, VALLOIR & C.ia, SUSA.

Malattie di stomaco e digestioni difficili
Cachets — Alcalisi — Digestivi

preparati nella farmacia dell'Ospedale Mauriziano, Laboratorio I, *Viale Stupinigi.* — Scatole da L. 1 250 e 1 80, con istruzione. Franco L. 0 60 in più. — Deposito farmacia **Bertinaria,** via Saluzzo, 1. 6286

METEOR GRAZ (Stiria)
BICICLETTE
DI PRIMISSIMO GRADO

Rappresentanti generali e Depositari
PER L'ITALIA
D. TEDESCHI e FIGLIO - VERONA

6171 V

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indebolliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di sovve profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano,*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, *ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.*

Parigi Ernesto.

Costa **L. 4** la bottiglia. Aggiungere cent 80 per la spedizione per pacco postale. — Si spediscono 2 bottiglie per **L. 8** e 3 bottiglie per **L. 11,** franchi di porto. — Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.,** *via Torino, 12,* **Milano.**

Depositi in **Torino** P. Zopegni, droghiere, via Maxalni; G. Rossi, negoziante, via Garibaldi; Coniugi Busso, via Quattro Marzo, 5; R. Bacher, piazza Carlo Felice, 8; G. Gatti successore Torelli, via Roma, 25; Riccio e Geri, via San Quintino, 14; Vittorio Sampò, profumiere, via Roma, 1; E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 90 e 92; Tirone Antonio, via Garibaldi, n. 18. — All'ingrosso presso Gandolfi, Ottino e C., via Bogino, n. 15. 3)

NUOVA VILLA DI SALUTE
per malattie nervose e mentali

in **Truffarello,** a 20 minuti di ferrovia da Torino.

Direttori proprietari: **Prof. dottor Francesco Agnoletti,** per la parte sanitaria; **Paolo Francesco Cordero,** per la parte amministrativa. — Stabilimento moderno sito nell'amena collina di Trofarello, e costruito secondo i più recenti dettami della scienza e dell'igiene.

Sonovi apparecchi per *Idroterapia - Elettroterapia - Termoterapia* (sistema Boccheiti) - *Massaggio - Sospensione - Cura Kneipp,* - **Pensioni a convenirsi.**

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione in Trofarello, oppure al signor Appendino, farmacia della Regia Università, via Po, N. 14 - **Torino.** 6248

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

polvere di riso speciale

preparata al BISMUTO

da Ch. FAY, Profumiere

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

50 M

Per acquisti di mobili
Visitare i magazzini di
CELESTINO GIUSEPPE
via Venti Settembre, 49 e 51, e via Bertola, 9.

Camera da L. 450.

Due grandi con pagliericci, due materassi, due tavolini da notte con marmo ed alzata, toilette con marmo e luce, cassò con marmo, specchiera grande da cassò, armoire con luce altezza 1 90/95, due poltrone classiche coperte stoffa *bouret.* 61

China Pacelli (China granulare effervescente) guarisce **l'acidità, i dolori e bruciori di stomaco, la cattiva digestione** (che dà diarrea o stitichezza) ed il **catarro gastro-intestinale.**

Il bicarbonato di soda, di cui se ne fa tanto uso, oltre ad **impoverire il sangue,** e da quindi **debolezza, nervosismo,** ecc., può anco dar luogo alla **dilatazione di stomaco.**

Vendesi dalla Ditta **Pacelli** di **Livorno** e presso tutte le farmacie del Regno a L. **1.50** e L. **2.** F 7055 a

GRANDE RISTORANTE TRINCHIERI
nell'Esposizione d'Arte Sacra

SERVIZIO ALLA CARTA DI PRIMO ORDINE
Colazione a L. **2 50 — 3 — e 3 50** vino compreso
Pranzo a L. **4 50** vino compreso

Birra Bürger-Bräu di Monaco

GELATI

Dalle ore 15 alle 18 orchestra senza numento di prezzi.

NB. *Per comitive e banchetti si fanno prezzi eccezionali, compreso l'entrata nell'Esposizione.*

Per schiarimenti dirigersi al signor **A. TRINCHIERI,** 31, via Po, o alla Direzione del Ristorante stesso. c 7301

BALBUZIE
Correzione di tutti i difetti della favella.

Metodo CHERVIN. — *Prima corso 15 luglio.*

Corso Duca di Genova, 4. — Prof. **BERGOGLIO.**

c 6200

Mare e Monti.

Le iscrizioni alla Colonia Marina e Colonia Alpina « Istituto Torinese » per signorine e bambini si ricevono sino al **30** giugno (via Venti Settembre, n. 68, **Torino**). c 7306

Oggetti d'Arte e d'antichità

Fino al 5 luglio continua, in via Lagrange, n. 10, p. 1°, la liquidazione degli oggetti d'arte e di antichità compresi nella successione del collezionista antiquario c 7291

Cte. Guido Mottini.

AIX-LES-BAINS
Savoy Hôtel
1° ordine

dirimpetto al giardino del Gran Cercolo. Vicino ai bagni. Ottima cucina e squisitissimi vini italiani e francesi. **Prezzi moderatissimi.**

Ristorante nel giardino dell'albergo. 7281

GUGLIELMI e ZUMMERMITTE *proprietari direttori.*

Bagni marini.

Villa signorile mobiliata con giardino, affittasi in **Albisola Marina** (presso Savona). — Rivolgersi ivi al signor MARCELLO APRILE. c 7239

VENDITA D'IMMOBILI

Nel giorno **7 luglio p. v.,** alle ore **14,** nella Pretura di **Bagnasco** (Provincia di Cuneo), è indetta l'Asta pubblica per la vendita della Vetreria di Macetto, e concessione della Miniera Carbonifera, sul ridotto prezzo di L. **20,400.** La cosa è facile osservanza, la vicinanza della stazione ferroviaria e la convenienza del prezzo, rendono certo appetibile l'acquisto. 7019 M

800
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Bischetta e C.,** piazza Vittorio Emanuele I, 23. 4056

Biciclette nn. modelli 1899 da lire 165 a 275, solidità garantita, prezzi incredibili. **Garanzia 2 anni.** Chiedere subito catalogo A. Feat, P. Friel, n. 15, Milano. 9050 M

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla **cintura galvanica.** - Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. — Visite dalle **10** alle **4** — **J. Mazeron,** Chir. M., via Po, n. 27, piano primo. 6180

CALVIZIE

precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti con la **cura speciale** del dottor Barlocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al Dr **Alfonso Barlocchi,** medico-chirurgo, *Firenze, viale Principessa Margherita,* 24. 6179 F

Si affittano

motivo partenza due grandiosi appartamenti unili o separati: gas, acqua potabile, bagni, *doccie,* calorifero, scuderia e rimessa, giardino. — Rimessi a nuovo con comodità ed eleganza moderna.

Visibili dalle ore 15 alle 17, via Baretti, n. 30. c 7250

Disponibile Società antica
TRATTORIA S. DOMENICO
4 botteghe, 6 camere, 4 cantine. Via S. Domenico, n. 2. c 7203

SAN VITO
Per campagna

Affittasi appartamento 10 e più camere mobigliate, anche divisibile, posizione splendida. Rivolgersi corso Vinzaglio, 24, c 7222

Studio da pittore

con salotto e spazioso terrazzo d'affittare al presente. Corso Oporto, 29. c 6159

AOSTA Comune di Etroubles (a 15 k da Aosta) nel Gr. S. Bernardo (altezza m. 960)

affittasi per la stagione estiva 20 camere civilmente ammobigliate, con tutto il confortabile moderno. Cura climatica. Latte e della rinomata acqua ferruginosa di *Saxe.* Darebbesi pensione di famiglia a L. 6 al giorno, tutto compreso. — Rivolgersi al proprietario Marcoz Francesco, a **Etroubles.** c 7237

Sui Monti Biellesi

Affittasi per la stagione estiva, in **Casandolona,** villa composta di 10 membri, 8 letti; anche dividendi in due alloggi indipendenti. Acqua potabile, cantina. Prezzo mite.

Rivolgersi ivi dal proprietario Vigliano Giuseppe. c 7263

Occasione favorevole.

Per ragioni di salute cedesi bene avviata

officina elettrica

per l'illuminazione pubblica e privata, in un importante Comune della provincia di Cuneo. Occorrendo accetterebbesi anche il pagamento a lunga scadenza se ben garantito. Non trattasi con mediatori. — Per trattative scrivere alle iniziali M. P. G., fermo posta **Cuneo.** c 6591

Mobili d'occasione

si comprano e si vendono. — Via San Dalmazzo, 20. c 6649

Vendesi

casa di sollidissima costruzione. Reddito garantito, pagamento metà contanti. — Per informazioni dal signor Peruccs, via Massena, 43, piano 2°, Torino. Non trattasi con mediatori. c 7246

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 6624

Fabbrica di Calze Fratelli PICCOTTI

piazza S. Carlo, 4 (nel cortile).

Calze cotone e lana uso a mano e macchina d'ogni genere per uomo, donna e ragazzi. — *Deposito cotoni e lane da calze.*

Ingrosso e dettaglio.

c 6286 b

Fobello

Affittansi 8 vani ammobigliati, orto, prezzi miti. Corso Vittorio Eman., 9. c 7240

Piverone

Comoda casa ammobigliata, con pergolato e giardino, posizione eccellente per villeggiare, si affitta prezzo ribassato. — Rivolgersi signora Podio, ivi. c 7242

Cercasi banchi

per falegnami sega alternativa, madanatrice (*tabouret*). — Offerte M. Ansaldi, via Ponte Mosca, 60, Torino. 7195

Levatrice

Cordino Michellina

tiene pensione per partorienti, da L. **50** in più. Per città e campagna. — Via Maxzini, 33, piano 3°, Torino. c 7095

Capo-Tintore

cerca posto presso stamperia di tessuti o altro stabilimento. — Scrivere a 10250 m. *Haasenstein e Vogler,* Milano. 7235 M

Fabbrica maglierie

cerca *contro-maitre* per telai circolari. — Scrivere fissando prezzo e referenze alla cassetta 31, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 7197

FARMACISTA

disponibile, anche per reggenze provvisorie. Belle referenze, miti pretese. — Carlo Bonavia, posta, **Dronero.** c 7239

Giovane signora

vedova, sola, istruita, desidera collocarsi presso distinta persona come dama di compagnia. — Fermo posta, Torino, Dolores-W. c 7230 a

Signora distinta

seria, di bella presenza, vedova, sola, desidera corrispondere persona per bene, seria, non giovane, causa recente perdita beni di fortuna. — Fermo posta, Torino, Ermengarda R. c 7231 b

Corrispondenze private

L. E. A. F. Ritiri lettera. c 7258

Cattiva. Nulla ricevetti. Dove indirizzarti? Informato tenuo immantinente. Dirigi Sra, posta restante, Torino. c 7219 **Vittorio.**

Carina. Giorno 30 sarò Torino. Ritira lettera Silvia ferma posta centrale. Andrò alloggio via Massena. Procura dormi appuntamento. Pensami. Adorati. c 7202

Piacenza. Impaziente conoscere commenti mia venuta. Accantieniami. Vogliami bene l'amo. 7225

Paolo. Ringrazio lettera. Fiore rinnovò prova tuo affetto. Segno presto rivederti. Riceverai primo luglio. c 7237 **Enne.**

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(5)

PASSIONE CAMPESTRE

ROMANZO

di **POL NEVEUX**

A tutti il loro matrimonio pareva cosa certa. Erano buoni assortiti di carattere e di statura: la dote di Sandrina era certamente più grande delle economie di Gelo e di sua zia, ma l'abilità dell'operaio ristabiliva l'equilibrio. I Rutel, padre e madre di Sandrina, ascoltavano, lasciavano dire; quei progetti non li contrariavano. Gelo andava di frequente a trovarli; gli offrivano da bere, e benchè egli non avesse ancora parlato di matrimonio, la sua presenza sembrava al Roc potesse passare per un tacito consenso. Faceva regalucci ai suoi futuri parenti: per babbo Rutel aveva fatto una cavretta con legno regalatogli dal suo padrone e per la mamma una panca da lavandaia.

I suoi amici gli domandavano scherzando:

— Quando incomincierai il tuo letto matrimoniale?

— Dopo non ti rimarrà che a fare la scatola dei vecchi — gli diceva un altro — e non ti bisognerano più i soldi, tale caro!

Il falegname rideva di quegli scherzi, ma in fondo non era guari rassicurato sul prossimo compimento delle predizioni e del suo sogno. Quella gente dimentichava, o maliziosamente fingeva di dimenticare, quale era la sua età. Aveva vent'anni e l'epoca approssimavasi in cui verrebbe chiamato di leva. Fra pochi mesi, un mattino di febbraio egli doveva rifar la strada per la quale s'era fermato una sera ad imitare le mariuette. Leggiò, a Meeringes, porrebbe la mano nell'urna... il sottoprefetto spiegherebbe un biglietto tolto da una busta, e Gelo tremava, a suo malgrado, pensando che quella carta misteriosa doveva determinare la sua vita, decidere della sua felicità.

III.

Nell'ampia sala del palazzo municipale di Meeringes, un centinaio di giovani contadini aspettavano ansiosi. Gelo, che era nel numero, riconosceva il luogo per essersi venuto altre volte a fare i suoi esami. Lungo le pareti ritrovava le vetrine tappezzate di carta a fioramni, conservanti la collezione zoologica legata, mezzo secolo innanzi, dal signor Chasnin, naturalista conosciutissimo nel paese. Gli animali erano lì, impagliati, coperti di polvere, irrigiditi nell'atteggiamento conforme al loro carattere; una volpe in atto di afferrare un pollo; uno scoiattolo si nottava in bocca una nocciuola; colla zampa alzata, un airone pescava in una fontana di cristallo, attorno alla quale degli uccelli dalle ali, a becco aperto, volevano cantare. E tutti guardavano fisso davanti a loro, coi grossi occhi di vetro sporgenti fuori della testa.

Col cuore stretto, Gelo guardava quelle povere cose. Leggeva le etichette, sillabava i nomi latini, meravigliandosi poi che il gatto potesse chiamarsi *felis* e il coniglio *cuniculus.* Alcuni dei giovinotti attorno a lui, per mostrarsi indifferenti, ostentavano di parlar forte, di prendere atteggiamenti disinvolti, coi pugni sui fianchi, col berretto all'indietro sulle capigliature impomatate, e credevano di darsi così il genere dei giovani delle città, dove verrebbero mandati di guarnigione. Altri, per isbieco, raccontavano che si parlava di guerra imminente; più di uno, diceva, fra i radunati in quella sala, non tornerebbero, fra cinque anni, a ballare all'Isola d'Amore. Gli adulti, quelli che non disinteressavano, attratti gli uni verso gli altri, fantasticavano un gruppo presso alla stufa, e reciprocamente infondevansi la speranza di fortuna nell'estrazione o di probabilità di riforma.

Gelo pensava al suo matrimonio. S'era deciso a parlare col Rutel del suo progetto di sposare Sandrina e della sua prossima partenza pel reggimento. La loro risposta non lo aveva rassicurato.

— Tira un buon numero, Gelo, e l'affare è conchiuso; al tuo ritorno le nozze. Ma se, per disgrazia, devi andartene per cinque anni, comprendi bene che non possiamo darti la nostra parola. E dobbiamo, anzi, impedire Sandrina di impegnarsi con te. Può darsi che ella t'aspetti, poichè sembra che tu le convenga, ma, nell'interesse di tutti, è meglio che tutti rimaniamo liberi. Cinque anni sono lunghi, sai, ben lunghi, specialmente per una fanciulla già in età da marito. Altre, savie quanto lei, non hanno messo tanto tempo a cangiare idea; ella può amarne un altro..... tu puoi non più ritornare..... sai, tante cose possono accadere.....

Iavano Gelo giurò per tutti i santi che si poteva contare su lui; che mai egli avrebbe altra moglie che Sandrina; le sue proteste non persuasero i Rutel. In quelle condizioni, il povero giovane sentiva bene che la sua felicità era miscolata; i numeri buoni eran pochi; ed egli non aveva fede nella sua stella. Dunque partirebbe e nel tempo della sua assenza, i Rutel darebbero Sandrina al più ricco che si presenterebbe; ella, così indifferente, così passiva, non mancherebbe di cedere..... e il sogno della sua gioventù sarebbe finito!.....

Un gran rumore di sedie mosse lo scosse dalle sue riflessioni. I sindaci dei Comuni s'alzavano per salutare il sotto-prefetto. Questi faceva la sua entrata; sotto al busto della Repubblica, inghirlandato di bandiere, le presentazioni si succedettero, interminabili. Per distrarsi, Gelo ricominciò a guardare nelle vetrine e volle fermar la sua attenzione sui manichini che si battevano in duello. L'appello cominciò finalmente e fu condotto alla urella; i coscritti che aspettavano per tirare calcolavano la probabilità di fortuna dai numeri già estratti.

— Costanzo Louvet! — gridò un gendarme.

Gelo s'appressò tranquillo; quasi incosciente mise la mano nell'urna, prese un biglietto, lo porse al presidente, il quale lo spiegò lentamente:

— Costanzo Louvet, di Villebard, numero 3. La cifra e il nome furono ripetuti più in là, ad un tavolo.

Numero 3, era la marina; Gelo lo sapeva. E mentr'egli, pallidissimo, s'avviava verso la porta, udì un robusto giovane di Chamery che diceva, ridendo:

— L'amarose della Rutel! Non è ancora detassi che andremo alle sue nozze!

Di fuori i coscritti si pigliavano attorno a tre venditrici di cocomeri, di immagini ornate di mastri rappresentanti o un cavaliere lanciato al gran galoppo su due nubi, o un encisatore alla vedetta, o un artigliere accanto al cannone, e ancora un'allegorie: la Francia, la Repubblica e l'Alsazia-Lorena in marcia verso le gloriose rivincite.

Come gli altri, Gelo comprò la sua coccarda e fece attaccare, sopra all'immagine, il numero estratto. Immenso quel numero unico staccavasi sulla parte bianca del foglio; con un gran scopino, Gelo orlò il suo berretto di quell'emblema.

I coscritti di Villebard andarono al *Caffè Lemoine.* La gran sala era piena zeppa di avventori. Aggruppati per villaggi, s'erano fatti portare dei litri si bevevà nella sala da pranzo, nella sala del biliardo, persino in cucina. Ad ogni tavola dei cantanti alzavansi successivamente e intuonavano inni patriottici che, secondo l'usanza, erano dagli altri ascoltati silenziosamente. Gli uni si sforzavano per mettere nell'esecuzione e nel gesto l'autorità dei vecchi *troupiers,* gli altri ostentavano la gravità dei baritoni in abito nero, applauditi nei caffè concert delle città, le sere di mercato. L'assemblea intera accompagnava poi ai ritornello o batteva la misura colle bottiglie o coi bicchieri sui tavoli di legno. Un pianottiere intuonò il *Vascello, Il cenditore,* poi vennero *I cavalieri di Reichshoffen, La bandiera della Francia;* poi dei racconti cantati, in cui non si trattava che di ultime battere e fidanzate, d'imprecazioni materne, di decorazioni appese a tunicche di agnellizzanti, mentre tramontava il sole sul campo di battaglia. Molti ascoltandoli piangevano.

Come i suoi compagni Gelo beveva, e il vino, poco a poco, gli faceva dimenticare la sua tristezza. Colle braccia conserte, la bocca aperta e gli occhi socchiusi, davanti al suo bicchiere, si lasciava andare a sogni di gloria; già sapeva perfettamente la sua teoria, si conquistava i galloni, la medaglia, ritornava, era nominato gendarme a Meeringes. Dopo d'essersela ripetuta colla mente, stava per incominciare una elegia che gli avevano insegnata dei falegnami suoi amici, una elegia drammatica nella quale dei franchi tiratori fatti prigionieri abbigliavano i loro carnefici con nobili, con virili risposte; ma i suoi amici lo trascinarono fuori del caffè: era ora di ritornare a Villebard.

(Continua).